

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
LOCALE**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Se il mercato non va in montagna... la montagna va sul mercato.

a) CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

GAL - GRUPPO DI AZIONE LOCALE

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)

Nome del GAL	VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE GAL Soc. Cons .a r.l.				
Sede legale:	Frazione Fè, 2 – 10070 CERES (TO)				
Sede operativa: *	Frazione Fè, 2 – 10070 CERES (TO)				
Telefono	0123-52.16.36	Fax	0123-52.16.36	E-Mail	info@gal-vallilanzocerondacasternone
Responsabile legale	Nome	Marino POMA			
	Telefono	335-56.18.277	E-Mail	info@gal-vallilanzocerondacasternone	
Responsabile tecnico	Nome	Livia GIANOTTI			
	Telefono	0123-52.16.36	E-Mail	info@gal-vallilanzocerondacasternone	
Ragione sociale	Società consortile a responsabilità limitata				
Capitale sociale	Euro 60.000,00				

* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

1 Caratteristiche della società:

Iscrizione alla CCIAA <i>Nel caso di GAL costituiti</i>	data	26/11/2002	N° iscrizione	N. REA 981245 Codice fiscale e partita IVA: 08537940010	
La società era già attiva con il programma	Leader II 1994-1999 o				NO
	Leader+ 2000-2006			SI	
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?					NO
Se sì, come?					
<i>Allegare copia dello statuto o bozza di statuto con atti formali di adesione dei potenziali soci (allegato 1)</i>					

E' previsto l'ingresso nella compagine societaria dei seguenti nuovi soggetti:

- **Comune di Rubiana;**
- **Comune di Caprie;**
- **Confcooperative Torino;**
- **Associazione “Artigiani di Montagna” (siglabile “Artimont”)**
- **“Consorzio per la promozione dei prodotti tipici di montagna” (siglabile “Agrimont”).**

Per ognuno di questi soggetti, si allega la delibera di richiesta di ingresso alla compagine societaria, attraverso l'acquisizione di quote societarie del GAL (vedi Allegato 1.a “Delibere di adesione alla compagine societaria del GAL”).

Inoltre si allega (Allegato 1.b “Manifestazioni di interesse al sostegno del PSL”):

- *lettera di intenti della Provincia di Torino* di appoggio allo sviluppo del PSL (la condivisione della strategia e dei contenuti è stata effettuata attraverso le riunioni di animazione, vedi Allegato 2);
- proposta formulata da **Unicredit Banca S.p.A.** inerente le condizioni su prestiti e fidejussioni da applicare alle microimprese che parteciperanno ai bandi del GAL

- **Composizione societaria :**

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale)

Tutti i comuni compresi nel territorio del GAL devono aderire alla compagine societaria in forma singola o associata

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Comunità Montana Valli di Lanzo	50	Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo	26
Comunità Montana Val Ceronda e Casternone	20	Confederazione Nazionale dell' Artigianato (CNA) – Associazione Provinciale di Torino	1
		Confederazione Italiana Agricoltori	1
		Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	1
		Unione Provinciale degli Agricoltori di Torino	1
Totale pubblici	70	Totale privati	30

- Composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica nel CdA	Socio rappresentato
1) Marino POMA	Presidente	Comunità Montana Valli di Lanzo
2) Franco MUSSO	Consigliere	Comunità Montana Valli di Lanzo
3) Piergiorgio GHIRARDELLO	Vicepresidente	Comunità Montana Val Ceronda e Casternone
4) Livio BARELLO	Consigliere	Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo
5) Massimo VANNELLI	Consigliere	Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo
6) Roberto LEONE	Consigliere	Confederazione Nazionale dell'Artigianato
7) Stefania FUMAGALLI	Consigliere	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
8) Giorgio MAGRINI	Consigliere	Confederazione Italiana Agricoltori
9) Cesare SERAFINO	Consigliere	Unione Provinciale degli Agricoltori di Torino

2.2 – Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante*

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.

La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici del PSL**.

Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).

La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un **tema unificante** inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.

Le **linee d'intervento integrate (o progetti integrati)** si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione¹ comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.

Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

¹ Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate.

I sei obiettivi specifici individuati dal presente PSL costituiscono un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse proposti nel Cap. 3.2.1 del PSR.

Prima di passare a descrivere la relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni prioritari, si propone quindi uno schema di correlazione tra gli obiettivi specifici di asse del PSR e quelli specifici del presente PSL.

Obiettivi specifici di asse del PSR		Obiettivi specifici del PSL
Asse 1	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali	1 – Aumentare i flussi turistici nell'area GAL
		2 – Diversificare e qualificare il sistema di accoglienza turistica
Asse 1	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento di mercato	3 – Sviluppare l'innovazione di prodotto per garantire livelli adeguati di redditività alle microimprese
Asse 3	Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito	4 – Creare le condizioni e le opportunità per l'accesso dei prodotti ai mercati di medio raggio
Asse 1	Promozione dell'integrazione di filiera	5 – Promuovere forme di integrazione tra i progetti e le attività delle forme collettive di imprese già operanti nell'area GAL
Asse 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali	6 – Sostenere lo sviluppo di nuova imprenditorialità in montagna

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Obiettivo specifico del PSL	Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari
1 – Aumentare i flussi turistici nell'area GAL	L'obiettivo di aumentare i flussi turistici è fondamentale per il mantenimento di tutta l'economia rurale dell'area GAL. Maggiori flussi turistici significano infatti risorse economiche che vengono spese sul territorio, in tutti i settori tipici (turismo, artigianato, prodotti agroalimentari). E' necessario quindi continuare ad agire attraverso azioni che consentono di valorizzare le potenzialità turistiche dell'area, tenendo conto dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti attraverso l'azione 3.4 di Leader+ (costruzione e vendita dei pacchetti turistici "Naturando").

<p>2 – Diversificare e qualificare il sistema di accoglienza turistica</p>	<p>L'obiettivo 2 è come sempre ambizioso, ma l'esperienza maturata con Leader+ ha dimostrato che – per poter attrarre flussi turistici sul territorio - è necessario disporre non solo di un sistema di accoglienza turistica adeguato (strutture ricettive con standard di qualità e di servizio di un certo livello) ma è anche fondamentale offrire servizi nuovi per attirare nuovi target turistici (nel caso del presente PSL, la strategia punta principalmente sul turista-disabile). Attivare azioni che favoriscano la qualità delle strutture ricettive verso standard adeguati e richiesti dal mercato (e richiesti quindi dai Tour Operator che vendono i pacchetti turistici) e che consentano di attivare nuovi servizi nei confronti del turista (come ad esempio l'ospitalità dei disabili e la possibilità di consentire loro di praticare alcuni sport di montagna) determina un aiuto fondamentale e strategico per il consolidamento della redditività delle microimprese sul territorio.</p>
<p>3 – Sviluppare l'innovazione di prodotto per garantire livelli adeguati di redditività alle microimprese</p>	<p>Le imprese dell'area GAL, attraverso l'azione delle rispettive forme collettive, hanno dimostrato – durante il periodo di programmazione Leader+ - un crescente fermento nell'individuare nuove gamme di prodotto che consentano di accedere a nuovi mercati di consumatori. L'obiettivo 3 intende quindi sostenere le microimprese in questa attività di ricerca e di sviluppo, in modo tale da sostenere anche lo sviluppo di produzioni locali di qualità. Inoltre l'obiettivo 3 consente di soddisfare anche un altro fabbisogno prioritario, ovvero quello di creare maggiori opportunità occupazionali nell'area GAL.</p>
<p>4 – Creare le condizioni e le opportunità per l'accesso dei prodotti ai mercati di medio raggio</p>	<p>L'obiettivo 4 riveste un ruolo fondamentale a livello di strategia complessiva del PSL. Infatti, se nel corso di Leader+ si è raggiunto l'obiettivo di costituire due nuove forme collettive (Agrimont e Artimont) e si è consolidato il ruolo del Consorzio operatori turistici, grazie all'operare di queste forme collettive si sono individuati nuovi prodotti e servizi che devono essere sviluppati e successivamente immessi su mercati esterni all'area GAL (principalmente su mercati di medio raggio, che include anche tutta l'area metropolitana torinese). L'obiettivo 4 consiste quindi nel creare le migliori condizioni e opportunità affinché questi prodotti possano accedere a mercati di livello e consentire alle microimprese produttrici di migliorare la propria capacità reddituale.</p>
<p>5 – Promuovere forme di integrazione tra i progetti e le attività delle forme collettive di imprese già operanti nell'area GAL</p>	<p>Il GAL deve continuare a realizzare azioni di regia e di coordinamento tra le tre forme collettive di imprese, al fine di massimizzare i risultati che si possono ottenere attraverso l'utilizzo di approcci integrati e multisettoriali. Come si vedrà negli approfondimenti del capitolo 3, sono ben nove i progetti che devono essere sostenuti e coordinati dal GAL.</p>

6 – Sostenere lo sviluppo di nuova imprenditorialità in montagna	L'obiettivo 6 è perseguito dal PSL per due semplici ma fondamentali motivi: la creazione di impresa consente di attivare nuovi servizi (ad esempio l'accompagnamento turistico dei disabili in montagna) e di realizzare nuovi prodotti funzionali al conseguimento dell'intera strategia del PSL; la creazione di impresa è l'unico strumento che consente di attirare sui territori nuova imprenditorialità (di solito costituita da persone giovani), soddisfacendo quindi la necessità di ricambio generazionale e riducendo i ritardi strutturali dell'adeguamento delle imprese alle nuove tecnologie e alle nuove opportunità offerte dal mercato.
--	---

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

Tutti gli obiettivi specifici proposti e descritti concorrono al perseguimento di un unico, importante e strategico **OBIETTIVO GENERALE: far conoscere i prodotti dell'eccellenza all'esterno dell'area GAL.**

Se infatti grazie al percorso compiuto con Leader+ si è riusciti a costituire due nuove forme collettive tra imprese:

- il Consorzio per la promozione dei prodotti tipici "Agrimont", che annovera le N. 19 imprese più rappresentative dell'area GAL;
- l'Associazione degli Artigiani di Montagna "Artimont", che riunisce n. 17 tra le più importanti imprese dell'artigianato tipico dell'area GAL

e a consolidare il ruolo e la capacità di azione collettiva del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo (n. 52 soci), **è giunto il momento di "confezionare" il meglio dei prodotti dell'area e di portarli – attraverso azioni collettive - su mercati esterni all'area GAL**, primo fra tutti quello costituito dall'area metropolitana torinese.

Questo **obiettivo globale è diretta espressione delle tre forme collettive tra imprese** (vedi Allegato 2 – verbale di animazione N. 1) e sarà perseguito attraverso azioni di tipo settoriale e intersettoriale (ovvero attraverso azioni congiunte tra le forme collettive).

Quali prodotti potranno essere lanciati sul mercato?

La risposta è immediata:

- per il settore dell'artigianato tipico, è già stata progettata la linea di prodotti in legno "Artimont" (vedi foto e testi riportati nella illustrazione della Linea di intervento 2), che deriva dal progetto "Naturalmente" sviluppato attraverso Leader+; effettuata la prototipazione e ingegnerizzazione, si procederà alla produzione e quindi all'accesso sui nuovi mercati con un prodotto completamente nuovo e dai contenuti innovativi;
- per il settore dei prodotti tipici agroalimentari, il Consorzio "Agrimont" dispone di tutti i prodotti tipici e di qualità delle valli, che sono molto conosciuti sul territorio ma meno all'esterno (ad esclusione della Toma di Lanzo); effettuata un'azione di remake del packaging e sul miglioramento del confezionamento, si potrà accedere in forma collettiva verso nuovi mercati ovviamente esterni all'area GAL;

- per quanto riguarda i prodotti turistici, è già stata avviata la commercializzazione dei prodotti “Naturando”, che necessita comunque di essere ancora sostenuta sui mercati (i primi risultati si cominciano comunque a vedere sul territorio); ai prodotti già costituiti, si intende affiancarne di nuovi, primi fra tutti quelli dedicati al mondo dei disabili.

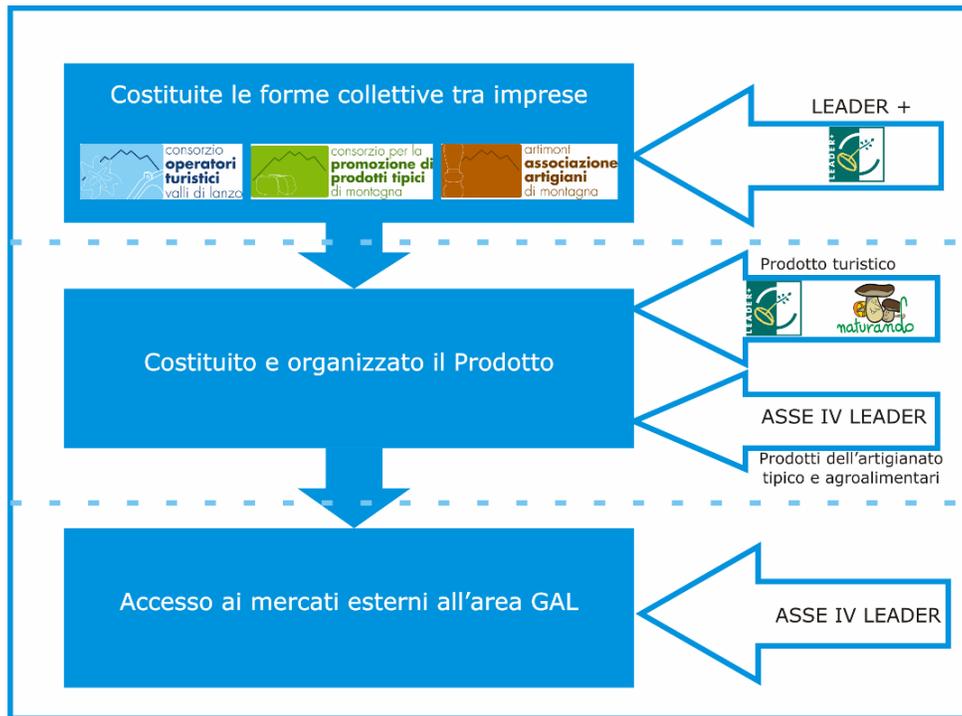
Il tema strategico unificante può quindi essere racchiuso e sintetizzato come **“Le forme collettive tra imprese come strumento per favorire l’accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati”**.

Senza l’operato in forma congiunta tra imprese, sarebbe stato impossibile realizzare nuovi prodotti o rendere più “appetibili” quelli già esistenti; si tratta quindi adesso di compiere un ulteriore passo, ovvero di avvicinare i prodotti verso mercati importanti e di maggiore respiro.

Le forme collettive tra imprese costituiscono lo strumento per poter raggiungere questo obiettivo finale, che non sarebbe stato neanche lontanamente ipotizzabile se le imprese del territorio avessero continuato ad operare in forma individualistica.

Nella pagina successiva si riporta lo **Schema 2.2.a** che illustra i collegamenti tra obiettivi specifici (derivanti dai fabbisogni prioritari individuati), il tema strategico unificante e le linee di intervento integrate programmate dal presente PSL per dare attuazione alla strategia.

Nello schema illustrativo di seguito riportato si vuole evidenziare come, grazie all’unione delle due programmazioni (Leader+ e Asse IV Leader) il GAL “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone” possa riuscire a completare un percorso che è partito dall’annullare la mentalità individualistica delle piccole imprese per giungere a portare i prodotti in forma collettiva e congiunta su nuovi mercati.



[inserire Schema 2.2.a]

Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

Le linee di intervento attivate dal presente PSL sono complessivamente tre:

Linea di intervento 1 – Diversificazione del sistema di offerta turistica locale;

Linea di intervento 2 – Sviluppo e commercializzazione di prodotti tipici;

Linea di intervento 3 – Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa.

La linea di intervento 3 è trasversale alle linee 1 e 2, in quanto attraverso lo Sportello per lo sviluppo di progetti di impresa si realizzeranno attività di animazione e di sviluppo di particolari progettualità destinate a concretizzarsi in investimenti delle microimprese.

Nello **Schema 2.2.b**, prendendo a riferimento quello riportato a pagina 16 del Modulo di Domanda, si è riportato lo **sviluppo complessivo delle linee di intervento**, delle misure principali e di quelle collegate.

Le interrelazioni tra le varie Misure e Azioni del PSL sono riportate solo in parte sullo Schema in oggetto, al fine di non renderlo troppo complesso nella sua fase di lettura; tutte le interrelazioni e i collegamenti non riportate che dimostrano la multisettorialità e la capacità di integrazione del presente PSL sono comunque riportate negli schemi riassuntivi contenuti nella descrizione di ogni singola linea di intervento.

[inserire Schema 2.2.b]

Linea di intervento 1 – Diversificazione del sistema di offerta turistica locale

Motivazioni

La linea di intervento 1 consente di raggiungere ben tre obiettivi specifici del PSL (vedi Schema 2.2.a):

- **Obiettivo specifico 1: “Aumentare i flussi turistici nell’area GAL”.** Le tipologie di intervento previste determineranno infatti un aumento dei flussi turistici.
- **Obiettivo specifico 2: “Diversificare e qualificare il sistema di accoglienza turistica”.** Interventi mirati su aree pubbliche, alberghi e ristoranti consentono di attirare target turistici che ricercano il relax e l’ambiente; dal momento che la linea di intervento prevede interventi che consentono un accesso agevole anche ai portatori di handicap e consente loro di praticare sport di montagna, l’obiettivo specifico è maggiormente conseguibile.
- **Obiettivo specifico 5: “Promuovere forme di integrazione tra progetti e attività delle forme collettive di imprese già operanti nell’area GAL”.** Il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo effettuerà una revisione ed una integrazione dei propri prodotti turistici (ad esempio inserendo proposte di fruizione turistica per i disabili), cercando di inglobare e di promuovere i migliori prodotti dell’artigianato e del settore agroalimentare.

Obiettivi

La linea di intervento 1 si prefigge di raggiungere una serie di obiettivi molto concreti e in parte derivanti da quella che sono stati i risultati ottenuti attraverso la programmazione Leader+

- 1) Migliorare i prodotti turistici “Naturando” e diversificare il target da raggiungere con singoli prodotti (i prodotti “Naturando” sono stati realizzati attraverso la programmazione Leader+);
- 2) Organizzare ed attivare una serie di workshop, seminari, incontri con specifici target di utenti, concentrati sull’area metropolitana torinese, che consentano di portare a conoscenza i prodotti dell’eccellenza dell’area GAL (organizzazione di una corta kermesse che coinvolga ad esempio l’Ordine degli Architetti di Torino per conoscere la nuova gamma di prodotti per arredo prodotta da Artimont, con la Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori per presentare i prodotti di “Agrimont”, etc.)
- 3) Sostenere l’infrastrutturazione del territorio per consentire ai disabili di poter praticare alcuni sport di montagna



Descrizione della linea di intervento

La linea di intervento 1 basa tutto il suo sviluppo sul “Progetto per lo sviluppo e la commercializzazione dell’offerta turistica” (operazione 2.a), che dovrà occuparsi di individuare:

- a) di quali interventi necessitano le strutture ricettive per poter accogliere i disabili;
- b) di quali attrezzature devono poter disporre le imprese che effettueranno attività di accompagnamento alla pratica degli sport in montagna per i disabili;
- c) quali interventi per la realizzazione di infrastrutture ricreative per servizi di piccola ricettività.

Definiti questi elementi, si potrà procedere ad attivare un bando pubblico (a valere sull’operazione 2.b) ed eventualmente suddiviso in più bandi) per sostenere gli investimenti di cui ai precedenti punti da parte delle microimprese; il bando evidenzia la multisettorialità della linea di intervento, in quanto vengono coinvolte imprese del settore turistico-ricettivo (adeguamento degli alberghi e delle strutture ricettive per l’ospitalità dei disabili), imprese agricole (che effettueranno attività ed escursioni a cavallo per i disabili), imprese e ditte individuali che si occupano dell’insegnamento e della pratica del volo libero (parapendio), guide alpine per l’arrampicata orizzontale dei disabili e per l’accompagnamento in montagna (trekking).

Il Progetto di cui all’operazione 2.b dovrà poi occuparsi di individuare lotti forestali di proprietà comunale dove poter realizzare percorsi ed aree per scopi turistici, che dovranno essere fruibili anche dai disabili; gli interventi potranno essere realizzati a valere sulla Misura 227.

A questo punto, il territorio ha sicuramente ottenuto qualche risultato nella diversificazione dell’offerta turistica ed è in grado di sostenere l’arrivo di persone disabili e di garantire loro una piacevole permanenza sul territorio, corredata dalla possibilità di praticare sport in montagna, secondo quanto concordato tra il GAL e la Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino (vedi Allegato 2 – verbale riunione di animazione N.7).

A valere sull’operazione 2.c, verranno organizzati dei nuovi prodotti turistici “Naturando”, che conterranno proposte per gli amanti del relax e dell’ambiente montano e per i disabili; verranno inoltre migliorati e rivisitati i prodotti che hanno avuto successo nel corso degli anni 2007 e 2008. Sulla scorta del set di prodotti organizzati, dovrà essere progettata la migliore linea di prodotti per la comunicazione.

Conclude la linea di intervento l’operazione 2.d che prevede l’organizzazione di una kermesse di appuntamenti destinata a far conoscere le eccellenze dell’area GAL e che include la produzione degli strumenti di promozione progettati attraverso l’operazione 2.c.

Gli strumenti di promozione saranno quindi distribuiti, oltre che sui mercati turistici di riferimento, sia nel corso della kermesse che all’interno del Centro polifunzionale (vedi linea di intervento 2 – Misura 321 – azione 3).

Misura/azione principale di riferimento

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

Azione 2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale

Operazione 2.a) – Progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo

Misure/azioni collegate:

Misura 313 – azione 2 – operazioni 2.b), 2.c), 2.d);
Misura 227.

Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area.

La linea di intervento 1 è complementare al progetto “*Piemonte...sei a casa*”, Piano di intervento per lo sviluppo e la riqualificazione dell’offerta turistica del Piemonte per l’anno 2008, sostenuto dalla Regione Piemonte e coordinato dalla Provincia di Torino e dal GAL per quanto riguarda l’area delle Valli di Lanzo.

Infatti questo progetto prevede, tra le sue attività, una attività di animazione svolta nei confronti della popolazione residente in montagna atta a sensibilizzarla sulle necessità specifiche dei disabili quando si muovono su territorio montano.

Poiché l’attuazione della Misura 313 - azione 2 porterà flussi turistici composti da persone disabili, si potrà ottenere più attenzione da parte di tutti nei confronti delle loro esigenze (spostamenti, accesso ai servizi pubblici, agli esercizi commerciali, etc.) e cominciare a creare una coscienza turistica più consapevole.

Inoltre il ***Programma Territoriale Integrato “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese”*** prevede una serie di interventi atti a sostenere la riqualificazione delle strutture turistico-ricettive esistenti (codice intervento 2.c.IPR.4 – codice linea progettuale proposto dalla Regione: III.6), al fine di consentire un adeguamento agli standard di qualità richiesti dal mercato turistico (e quindi agli standard richiesti dai Tour Operator affinché possano essere inseriti nei pacchetti turistici venduti al cliente). Gli interventi programmati sul PTI sono molto più consistenti rispetto a quelli realizzabili attraverso la Misura 313 – azione 2 – operazione 2.b e si rivolgono alle strutture alberghiere di determinate dimensioni (con oltre 25 posti letto), mentre quelli previsti dal presente PSL si rivolgono alle strutture alberghiere ed extralberghiere, senza distinzioni sul numero di posti letto.

Pertanto il PTI e il PSL presentano una interessante complementarietà e integrazione per quanto concerne le azioni volte ad innalzare gli standard di qualità richiesti dal mercato e dai Tour Operator.

Si ricorda che il PTI è un “programma” (ovvero uno strumento di programmazione territoriale di vasta scala) ed è stato finanziato per la realizzazione di sole opere pubbliche o in partenariato pubblico-privato. Pertanto gli interventi proposti da imprese private che sono stati inseriti sul PTI “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese” non potranno essere oggetto di alcun contributo pubblico a valere sul PTI.

Quanto appena esposto deve essere sempre considerato valido nell’ambito di tutto il presente PSL: nessuna azione e intervento indicato nel presente PSL potrà quindi costituire una sovrapposizione con gli interventi previsti dal PTI.

Linea di intervento 2 – Sviluppo e commercializzazione di prodotti tipici

Motivazioni

La linea di intervento 2 prevede di raggiungere ben tre obiettivi specifici del PSL (vedi Schema 2.2.a):

- **Obiettivo specifico 3: “Sviluppare l’innovazione di prodotto per garantire livelli adeguati di redditività alle microimprese”.** Tutti gli interventi previsti (sia le azioni a regia che quelle collegate a bando), suddivisi sulle due filiere produttive, concorrono a sviluppare nuovi prodotti non ancora presenti sul mercato e/o a migliorarne l’immagine nei confronti del consumatore finale. Per accedere con probabilità di successo su nuovi mercati esterni all’area GAL (tema unificante del presente PSL), è necessario presentarsi con prodotti completamente nuovi (quelli dell’artigianato tipico) o con prodotti già esistenti (prodotti tipici agroalimentari) ma estremamente curati sotto l’aspetto dell’immagine complessiva (la qualità intrinseca del prodotto è già garantita da disciplinari tecnici di produzione che sono stati sviluppati con Leader+). Il successo su nuovi mercati significa incremento delle vendite e quindi il miglioramento (o perlomeno il mantenimento) dei livelli di redditività delle microimprese.
- **Obiettivo specifico 4: “Creare le condizioni e le opportunità per l’accesso dei prodotti locali ai mercati di medio raggio”.** Realizzata l’innovazione di prodotto e il miglioramento dell’immagine dei prodotti (vedi obiettivo specifico 3), la strategia del PSL prevede di attivare alcuni interventi mirati per consentire ai prodotti di accedere ai nuovi mercati (la distribuzione automatica dei prodotti e il Centro polifunzionale all’imbocco delle valli, interventi dettagliatamente descritti nella schede della Misura 312 – azione e Misura 321 – azione 3, alle quali si rimanda).
- **Obiettivo specifico 5: “Promuovere forme di integrazione tra progetti e attività delle forme collettive di imprese già operanti nell’area GAL”.** L’accesso ai mercati avverrà anche attraverso azioni congiunte e integrate tra le tre forme collettive di imprese, al fine di garantire maggiore visibilità a tutti i prodotti e servizi dei tre settori trainanti dell’economia dell’area GAL. A titolo esemplificativo, il Centro polifunzionale vedrà la gestione congiunta da parte di tutte e tre le forme collettive e quindi la vendita di tutti i prodotti di eccellenza dell’area GAL.

Obiettivi

La linea di intervento 2 persegue l’obiettivo specifico di consentire l’innovazione e il miglioramento della qualità di prodotto al fine di consentire a questo la possibilità di accedere con un certo margine di successo su nuovi mercati.

Poiché questi obiettivi vengono perseguiti su due filiere produttive distinte, anche gli obiettivi operativi di questa linea di intervento vengono tenuti separati.

Obiettivi operativi per la filiera dei prodotti dell'artigianato tipico:

- 1) Sostenere lo sviluppo (prototipazione e ingegnerizzazione) di una nuova linea di prodotti in legno, ferro e pietra realizzati unendo tradizione e innovazione (la progettazione dei prodotti è già stata effettuata attraverso Leader+).
- 2) Garantire un sostegno finanziario (contributo pubblico) alle microimprese che investono in nuovi macchinari e attrezzature necessarie per la realizzazione della nuova linea di prodotti (contribuire in modo significativo alla riduzione del fattore “rischio” che si accollano le imprese quando effettuano innovazione).
- 3) Sostenere lo sviluppo di una microfiliera locale per l’approvvigionamento, la trasformazione e la preparazione di semilavorati in legno (costituiti da essenze locali, come ad esempio il castagno) adatti per la preparazione della nuova linea di prodotti da lanciare sul mercato.

Obiettivi operativi per la filiera dei prodotti tipici agroalimentari:

- 1) Verificare come le microimprese (agricole e agroalimentari) devono intervenire per migliorare il confezionamento e il packaging dei loro prodotti, al fine di migliorarne il gradimento da parte del consumatore.
- 2) Sostenere gli investimenti delle microimprese finalizzati al miglioramento della qualità estrinseca dei propri prodotti.
- 3) Attivare canali commerciali che consentano l’accesso dei prodotti a nuovi mercati.

Descrizione della linea di intervento

Così come chiaramente indicato nell’Allegato C “Linee guida per l’attuazione” del modulo di domanda per la presentazione dei PSL, l’attività di animazione e concertazione - finalizzata a definire i contenuti dei bandi per la costruzione delle due filiere produttive in oggetto - viene realizzata attraverso la Misura 321 – azione 1 (vedi schema 2.2.b).

Le nove attività di animazione vengono quindi descritte nell’ambito della linea di intervento 3 “Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa”.

La presente linea di intervento si occupa della realizzazione dei nuovi prodotti e di attivare soluzioni efficienti per l’accesso dei nuovi prodotti verso mercati esterni all’area GAL.

Di seguito si illustrano le modalità operative della linea di intervento.

Per quanto concerne **la filiera dei prodotti dell'artigianato tipico**, la linea di intervento 2 consentirà di:

- a) prototipare e ingegnerizzare le n. 6 linee di prodotto costituite principalmente da arredi e complementi di arredo in legno, ferro e pietra; le linee di prodotto sono già state progettate attraverso Leader+ (vedi di seguito un esempio di sedie per interni ed esterni, denominata “Sei a tavola”) ed avranno il marchio “Artimont”;



- a) consentire alle microimprese di dotarsi di macchinari e attrezzature idonee e specifiche per la realizzazione della gamma di prodotti;
- b) sostenere le microimprese e le cooperative di taglio per acquistare macchinari e attrezzature idonee per il reperimento in loco delle essenze legnose necessarie alla realizzazione della gamma di prodotti.

Per quanto concerne **la filiera dei prodotti tipici agroalimentari**, la linea di intervento 2 consentirà di:

- a) sostenere le microimprese nell'acquisto di macchinari e attrezzature idonee per il miglioramento del confezionamento e del packaging complessivo dei prodotti;
- b) una volta che i prodotti presentano un aspetto esteriore consono e di tipo “attraente” per l'accesso ai mercati, si procederà a realizzare corner-shop in legno (derivanti dalla gamma di prodotti “Artimont”) e per i prodotti freschi che contengano tutta la gamma di prodotti dei consorziati “Agrimont”. I corner-shop potranno essere piazzati all'interno di esercizi commerciali sia interni che esterni all'area GAL;
- c) sperimentare ed attivare nuove forme di distribuzione del prodotto, sia all'esterno dell'area GAL (distribuzione attraverso le macchine automatiche) che in una area strategica di accesso alle valli (Centro polifunzionale) ben collegata all'area metropolitana torinese attraverso una delle arterie stradali principali.

Misura/azione principale di riferimento

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
Azione 1 – Sviluppo delle microimprese

Misure/azioni collegate:

Misura 124 – azione 2;
Misura 312 – azione 1;
Misura 123 – azione 1;
Misura 122

Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area.

La linea di intervento 2, per quanto concerne lo sviluppo della filiera dei prodotti dell'artigianato tipico, è complementare ad una importante azione di intervento a regia pubblica programmata dalla Comunità Montana Valli di Lanzo sul ***Programma Territoriale Integrato “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese”***.

Nel PTI è infatti prevista una importante azione per il recupero dei castagneti (codice intervento 3.b.OP.1 – codice linea progettuale proposto dalla Regione: I.3), in quanto questi garantiscono, se ben coltivati, due tipologie di introito: una derivante dalla vendita della castagna e l'altra dalla vendita del legno, molto importante per la realizzazione di una parte consistente della nuova gamma di prodotti “Artimont”.

Per l'anno in corso, la Comunità Montana Valli di Lanzo ha già avviato un bando per la candidatura e la selezione di alcuni lotti (castagneti), a valere su fondi reperiti attraverso la L.R. 24/2007.

Pertanto il PTI e il PSL presentano una interessante complementarietà e integrazione per quanto concerne le azioni volte a realizzare una micro-filiera del legno di castagno, che di fatto è l'essenza maggiormente presente su questi territori di montagna.

Linea di intervento 3 – Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa.

Motivazioni

La linea di intervento 3 consente di raggiungere due obiettivi specifici del PSL (vedi Schema 2.2.a):

- **Obiettivo specifico 5: “Promuovere forme di integrazione tra progetti e attività delle forme collettive di imprese già operanti nell’area GAL”.** Una serie di attività di animazione e concertazione tra le imprese (riunite in forma associata) prevede il coinvolgimento dei diversi settori, al fine di condividere preliminarmente strategie e interventi. A titolo esemplificativo, si pensi alla progettazione degli strumenti di promozione dei prodotti (vedi elenco delle attività nel paragrafo di descrizione della presente linea di intervento e lo Schema 2.2.c), che dovrà prevedere una immagine coordinata che evochi il territorio dell’area GAL
- **Obiettivo specifico 6: “Sostenere lo sviluppo di nuova imprenditorialità in montagna”.**

Attraverso l’operatività di uno sportello che offrirà consulenti specializzati nell’analisi e nello sviluppo di progetti di impresa in montagna, sarà possibile sostenere quei progetti che hanno probabilità di successo e che possono garantire l’insediamento di nuovi giovani sul territorio. La creazione di impresa è anche uno degli strumenti più efficaci per formare nuova imprenditorialità e quindi capacità di gestione e sviluppo di impresa (il c.d. “management”), che è difficile riscontrare sui territori montani in quanto – soprattutto negli anni ’60 e ’70 – le persone con capacità imprenditoriali si sono spostate verso l’area metropolitana torinese.

Obiettivi

La linea di intervento 3 persegue quindi tre obiettivi operativi:

- 1) Sostenere lo sviluppo di progetti di microimprese (in forma associata), al fine di dare attuazione agli interventi materiali previsti dalla linea di intervento 2 e cofinanziati attraverso azioni a bando.
- 2) Sostenere (anche economicamente e soprattutto nella fase di start-up) l’avvio di nuove imprese sul territorio, con particolare attenzione a quelle imprese che possono dare un impulso significativo all’attuazione della strategia del PSL (ad esempio, microimprese che si occupino dell’accompagnamento dei disabili in montagna oppure che lavorano nel settore della distribuzione dei prodotti agroalimentari).
- 3) Garantire formazione ai titolari e al personale delle microimprese principalmente su aspetti legati al marketing e alla vendita dei prodotti di eccellenza al di fuori dell’area GAL (quindi su mercati più impegnativi e più concorrenziali)

Descrizione della linea di intervento

La linea di intervento 3 attiva uno sportello che opererà su due fronti distinti, con modalità, professionisti e servizi separati:

A - servizio per l'animazione e lo sviluppo di progetti con le microimprese (in forma associata) dell'area GAL;

B - servizio per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa (“Creazione di impresa in montagna” o “Fare Impresa in Montagna” potrebbe essere la denominazione del servizio) e assistenza allo start-up.

Per quanto concerne il servizio di tipo A, di seguito si propone una sintetica descrizione dei contenuti delle attività di animazione, concertazione e sviluppo progetti che dovrà essere condotta con le microimprese dell'area GAL.

I collegamenti funzionali di queste attività con le azioni a bando programmate sulla linea di intervento 2 sono riportate nello Schema 2.2.c “Posizionamento delle attività di animazione e concertazione con le microimprese propedeutiche all'attivazione dei bandi”, riportato nella pagina successiva.

[inserire schema 2.2.c]

Misura 321 – azione 1.

Elenco delle N. 9 attività di animazione e sviluppo progetti da effettuarsi tramite lo sportello per lo sviluppo di microimprese – servizio di sportello tipo A.

Microimprese artigianato tipico legno, ferro e pietra:

- 1) Attività di informazione e animazione con le microimprese del settore dell'artigianato tipico finalizzata a valutazioni sul posizionamento dei nuovi prodotti nei diversi mercati in cui si andrà ad operare e alla definizione degli strumenti di marketing di cui le microimprese dovranno di conseguenza dotarsi.
- 2) Progettazione degli strumenti di promozione più idonei per la commercializzazione della gamma di prodotti "Artimont".
- 3) Definizione delle modalità di gestione di tutte le attività complementari e necessarie per la realizzazione della gamma di prodotti "Artimont" (come ad esempio la elaborazione di accordi tra le microimprese per la realizzazione dei prodotti e la loro commercializzazione

Le attività 1 e 2 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 312 – azione 1, solo per quanto concerne le spese ammissibili relative alla produzione (stampa, posizionamento on-line su siti web, etc.) degli strumenti di promozione relativi alla nuova gamma di prodotti dei quali ogni microimpresa deciderà di dotarsi.

Pertanto ogni microimpresa sarà libera di decidere di quanti e quali strumenti di promozione dotarsi (quante brochure, quanti pieghevoli, etc.), in quanto dovrà accollarsi il costo del 60%, fermo restando che i lay-out degli strumenti di promozione contenenti la gamma di prodotti "Artimont" saranno studiati in una unica versione uguale per tutte le microimprese.

Per quanto concerne la definizione delle tipologie di macchinari e di attrezzature di cui le microimprese dovranno dotarsi per realizzare la gamma di prodotti "Artimont", queste dovranno già essere specificate all'interno dello Studio per la prototipazione di cui alla Misura 124 – azione 2.

Microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e imprese agricole:

- 4)- Attività di informazione e animazione con le microimprese del settore agroalimentare e le imprese agricole finalizzata a valutazioni sul posizionamento dei nuovi prodotti nei diversi mercati in cui si andrà ad operare e alla definizione degli strumenti di marketing di cui le microimprese e le imprese agricole dovranno di conseguenza dotarsi.
- 5) Attività di animazione e di indagine finalizzata all'individuazione degli interventi che devono sostenere le microimprese e le imprese agricole per attivare/migliorare il confezionamento, l'etichettatura e il packaging dei prodotti.

Le attività 4 e 5 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 123 – azione 3 (beneficiarie solo le microimprese) e del bando a valere sulla Misura 121

(beneficiarie solo le aziende agricole), bando finalizzato all'acquisto dei macchinari e delle attrezzature necessarie per il confezionamento/etichettatura/packaging dei prodotti.

- 6) Progettazione dei corner-shop che dovranno contenere i prodotti "Agrimont" ed essere collocati negli esercizi commerciali (dentro e fuori area GAL) e concertazione con le microimprese dell'Associazione "Artimont" per la definizione di una linea di arredi in legno innovativa e accattivante. Elaborazione dei contratti di fornitura dei prodotti nei confronti dei titolari degli esercizi commerciali e del disciplinare d'uso dei corner-shop.
- 7) Attività di animazione per la definizione delle modalità di commercializzazione dei prodotti "Agrimont" attraverso il sistema della distribuzione automatica e definizione delle location che ospiteranno le piattaforme per lo stoccaggio dei prodotti.
- 8) Attività di indagine e di marketing per la definizione delle modalità di avvio e successiva gestione del Centro polifunzionale; attività di concertazione con le Amministrazioni comunali dell'area GAL per l'individuazione della location e per la elaborazione di contratti e accordi con le tre forme collettive di imprese dell'area GAL che vi andranno ad operare con i propri prodotti e servizi.
- 9) Progettazione degli strumenti di promozione più idonei per la commercializzazione dei prodotti "Agrimont", in funzione delle diverse modalità che si adotteranno per l'accesso ai mercati (corner-shop, distribuzione automatica, vendita diretta attraverso il Centro polifunzionale).

Le attività 6 e 7 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 312 – azione 1 e consentiranno di elaborare i capitolati tecnici contenenti le caratteristiche dei corner-shop e delle macchine per la distribuzione automatica dei prodotti.

L'attività 8 riveste un ruolo strategico e fondamentale, in quanto in funzione dei risultati che emergeranno si decideranno le modalità di funzionamento e le caratteristiche operative che dovranno essere adottate nel Centro polifunzionale.

L'attività 9 è trasversale alle attività 6, 7 e 8, in quanto dovrà occuparsi di individuare e progettare (di concerto con le microimprese) i migliori strumenti di informazione e promozione sui prodotti "Agrimont", in funzione dei target di consumatori che si dovranno raggiungere e delle forme di commercializzazione adottate.

Gli strumenti di promozione da affiancare alla distribuzione automatica, come ad esempio semplici pieghevoli da affiancare alle macchine automatiche o insegne luminose da apporre direttamente sulla macchine, saranno sicuramente diversi da quelli che dovranno accompagnare i corner-shop realizzati in legno e collocati all'interno degli esercizi commerciali.

Le microimprese e le aziende agricole dovranno sostenere completamente i costi di stampa e produzione degli strumenti promozionali, in quanto sull'Asse 4 Leader non è prevista una Misura specifica che sostenga questo tipo di spesa (la Misura 132 riguarda infatti solo prodotti che rientrino nei sistemi di qualità alimentare).

Misura 321 – azione 1.

Elenco delle attività da effettuarsi tramite lo sportello per la creazione di impresa in montagna – servizio di sportello tipo B.

L'elenco dei servizi che verranno erogati a titolo gratuito da parte dello sportello del GAL e di seguito brevemente descritti costituiscono una prima base di lavoro sulla quale il GAL potrà effettuare delle modifiche e/o delle integrazioni, sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dallo studio di fattibilità che sarà articolato secondo le modalità previste nell'Allegato C "Linee guida per l'attuazione" del modulo di domanda.

Prima dell'erogazione dei servizi per lo sviluppo del progetto di impresa, il GAL dovrà prevedere **una attività di front-end con gli utenti**, al fine di effettuare una prima valutazione dei progetti di impresa ed effettuare subito una scrematura dei progetti che non sono realizzabili per vari motivi, come ad esempio la mancanza dei requisiti da parte dei proponenti, l'avvio dell'attività condizionata esclusivamente all'erogazione di contributi pubblici, etc.

Superata la fase di front-end e previa approvazione da parte del CdA del GAL, si potrà procedere alla fase di sviluppo vera e propria del progetto di impresa.

I servizi erogati potranno essere organizzati secondo il seguente schema (fatte salve le premesse di cui sopra):

- Analisi di mercato e prezzi di vendita
- Struttura e organizzazione dell'impresa
- Normativa di settore vigente
- Strategie di marketing
- Forma giuridica dell'impresa
- Analisi di fattibilità economica

Appena avviata l'attività di sportello di tipo B ("Creazione di impresa") il GAL pubblicherà un bando (presumibilmente a "sportello aperto" e a valere sulla **Misura 312 – azione 2**) attraverso il quale concederà contributi a fondo perduto alle microimprese che avranno ottenuto l'attribuzione della partita IVA, per sostenerne l'avvio e lo start-up.

Criteri di priorità saranno inseriti nel bando per sostenere quei progetti di impresa che sostengono lo sviluppo della strategia del PSL (quindi nuove imprese nel settore turistico-ricettivo, dell'artigianato tipico e della trasformazione dei prodotti agricoli).

Conclude la linea di intervento l'attivazione di una serie di corsi di formazione diretti ai titolari e al personale delle microimprese, i cui contenuti tematici (funzionali allo sviluppo delle linee di intervento 1 e 2) saranno approfonditi nell'apposita sezione di approfondimento del presente PSL.

Misura/azione principale di riferimento

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione 1 – Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa

Misure/azioni collegate:

Misura 312 – azione 2;
Misura 331.

Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area.

La linea di intervento 3, per quanto concerne l'attivazione del servizio di accompagnamento per la creazione di impresa in montagna, presenta una importante sinergia con il ***Programma Territoriale Integrato "Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese"***.

Nel PTI è infatti prevista una azione (codice intervento 4.c.IMMPU.2 – codice linea progettuale proposto dalla Regione: III.6) che prevede l'attivazione di corsi di formazione per titolari e addetti di PMI (non microimprese) del settore turistico-ricettivo, dell'artigianato tipico e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Pertanto il PTI e il PSL presentano una interessante complementarietà e integrazione, in quanto sommando le rispettive azioni si riesce a coprire l'attività di formazione su tutto il mondo delle imprese in montagna (microimprese e PMI), ad esclusione ovviamente delle grandi imprese.

Inoltre, sempre nell'ambito del PTI, è espressamente previsto che un'azione strutturante della strategia del PTI stesso, ovvero l'assistenza alla creazione di impresa, sia delegata al GAL, che potrà attivarla proprio nell'ambito del proprio PSL (e infatti costituisce una azione all'interno di questa linea di intervento).

Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2).

Il GAL intende attivare **due progetti di cooperazione interterritoriale** (azione 1):

<p>Progetti di cooperazione interterritoriale</p>	<p>Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento</p>
<p>Sperimentazione di agronidi in aziende agricole</p>	<p>Il progetto viene attuato in cooperazione con un GAL della Regione Sardegna (il GAL Ogliastra) e intende studiare un modello efficiente e funzionale di agrinido da sperimentare (e quindi attivare) all'interno delle aziende agricole operanti in area montana.</p> <p>Si è quindi pensato di sperimentarne la fattibilità su due territori rurali diversi (Valli di Lanzo - Regione Piemonte e l'Ogliastra - Regione Sardegna) per ottenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) indicazioni e capacità del modello di svilupparsi in contesti socio-economici che presentano delle differenze; 2) risultati da almeno due sperimentazioni che partono comunque da un medesimo modello iniziale. <p>Il progetto prevede l'attivazione sperimentale di un agrinido all'interno di almeno una azienda agricola per area GAL e beneficerà di apporti professionali derivanti dalle associazioni di categoria.</p> <p>Forte interesse per questo tipo di sperimentazione è dimostrato dal Ministero per l'Agricoltura e dal Ministero per le Pari Opportunità, con i quali si prevede di condividere programmazione delle attività e risultati.</p> <p>Per i dettagli del progetto, si veda la Scheda al paragrafo 3.2 del presente PSL, il pre-accordo di collaborazione tra GAL (Allegato 11), nel quale si attesta che il soggetto capofila è il GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone".</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>

<p>Progetti di cooperazione interterritoriale</p>	<p>Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento</p>
<p>Orientamento e messa in rete delle superfici forestali private</p>	<p>Su questi tre territori (Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, Valli del Canavese, Escarton e Valli Valdesi) sono infatti in corso iniziative per la costruzione di filiere locali basate su specie legnose di rilevante diffusione e valore tecnologico, in particolare larice e castagno. In particolare nel caso del castagno, tali operazioni sono rese difficili dalla rarefazione e scarsa organizzazione della produzione boschiva. E' opportuno dunque costruire sul territorio alleanze tra le forme già esistenti di gestione associata, siano esse pubbliche, private o miste, i proprietari forestali, soprattutto privati, e le imprese di utilizzazione boschiva. A tal fine è strategico un lavoro di sensibilizzazione, orientamento e organizzazione che parta dalla messa in gestione di superfici accorpate che consentano adeguate economie di scala e pianificazione di medio-lungo periodo. Anche la nuova legge forestale regionale (LR 4/2009) assume l'obiettivo della promozione della gestione attiva, prevedendo incentivi per la gestione associata (Titolo III, art. 18).</p> <p>Allo scopo di favorire l'ingaggio dei proprietari privati l'azione mette in campo un programma di informazione e animazione territoriale, calibrato sulle caratteristiche comuni e sulle specificità dei tre territori coinvolti ed un programma di aiuto agli investimenti che possa rendere interessante per gli operatori privati la partecipazione all'iniziativa.</p> <p>Gli obiettivi dell'azione sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Accrescere la propensione dei proprietari privati alla messa in gestione delle proprie proprietà forestali in una prospettiva di medio-lungo periodo b) ampliare quantitativamente le superfici forestali gestite, sensibilizzando i proprietari di boschi privati circa l'opportunità di gestire il bosco secondo una corretta pianificazione c) raccordare la proprietà forestale con i gestori (consorzi, associazioni, imprese boschive) tramite strumenti contrattuali adeguati d) fornire un primo orientamento tecnico ai proprietari interessati; e) mettere in rete i proprietari interessati come primo passaggio per giungere a nuove forme di gestione associata o all'ampliamento/rafforzamento di quelle esistenti f) promuovere forme di organizzazione delle produzioni forestali per incrementare la redditività dei prodotti e dei servizi forestali; g) realizzare un primo insieme di investimenti a carico dei boschi di nuova acquisizione

	<p>La realizzazione di questo progetto presenta un importante collegamento con la linea di intervento 2, in quanto garantisce un aumento delle produzioni forestali con essenze legnose locali utili per la realizzazione della gamma di prodotti “Artimont”.</p> <p>Per i dettagli del progetto, si veda la Scheda al paragrafo 3.2 del presente PSL e il pre-accordo di collaborazione tra GAL (Allegato 11); il soggetto capofila è il GAL “Valli del Canavese”.</p>
--	---

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
<p>Azione 2.b – progettazione di materiali informativi e divulgativi</p>	<p>Nell'ambito dell'azione 2.b, il GAL realizzerà almeno uno specifico depliant informativo sui servizi di accoglienza e di pratica delle discipline sportive nei confronti dei disabili (vedi linea di intervento 1).</p> <p>La capacità dell'area GAL di accogliere i disabili e di far praticare loro attività in montagna verrà comunicata anche attraverso appositi spazi all'interno del sito istituzionale del GAL e sarà oggetto di specifici comunicati stampa.</p> <p>Sempre nell'ambito dell'azione 2.b, è prevista una attività di informazione capillare nei confronti delle microimprese ogni qualvolta starà per essere pubblicato un bando; le modalità che verranno adottate sono riportate nel capitolo 4.1 del presente documento</p>
<p>Azione 4 – eventi promozionali</p>	<p>Il GAL intende sostenere i prodotti di eccellenza del suo territorio (linea di intervento 1 e 2) e consentire a questi di avere la massima visibilità su mercati esterni all'area GAL, secondo quella che è la strategia fondante del presente PSL.</p> <p>Pertanto il GAL parteciperà a fiere e saloni di rilevanza almeno regionale, nel corso del quale si occuperà di organizzare – con la collaborazione delle tre forme collettive di imprese – la presentazione di tutti i prodotti di eccellenza in forma coordinata.</p> <p>Il modello che si intende seguire è quindi quello già adottato nel corso di varie fiere e saloni di rilevanza ai quali le forme collettive hanno già partecipato, come ad esempio il <i>Salone del Gusto</i>, <i>Restructura</i> e la <i>BIT</i> di Milano. In ognuno di questi saloni si è partecipato presentando il prodotto di riferimento e affiancando a questi momenti studiati ad hoc per presentare anche gli altri prodotti dell'area GAL.</p> 

Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV – Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento

Fonte finanziamento *	Fondi regionali
<p>Tipologia d'intervento che si intende attuare</p> <p>Complementarità e sinergie con strategia del PSL</p>	<p>Il GAL intende sostenere il progetto “Piemonte...sei a casa”, Piano di intervento per lo sviluppo e la riqualificazione dell’offerta turistica del Piemonte per l’anno 2008, sostenuto dalla Regione Piemonte e coordinato dalla Provincia di Torino per quanto riguarda l’area delle Valli di Lanzo.</p> <p>Questo progetto prevede, tra le sue attività, una attività di animazione svolta nei confronti della popolazione residente in montagna atta a sensibilizzarla sulle necessità specifiche dei disabili quando si muovono su territorio montano.</p> <p>Poiché l’attuazione della Misura 313 - azione 2 porterà flussi turistici composti da persone disabili, si potrà ottenere più attenzione da parte di tutti nei confronti delle loro esigenze (spostamenti, accesso ai servizi pubblici, agli esercizi commerciali, etc.) e cominciare a creare una coscienza turistica più consapevole.</p>

Fonte finanziamento *	Fondi statali (PTI)
<p>Tipologia d'intervento che si intende attuare</p> <p>Complementarità e sinergie con strategia del PSL</p>	<p>Il GAL è il soggetto che, attraverso il presente PSL, dà attuazione ad una serie di azioni di tipo immateriale specificamente previste nel PTI “Sviluppo sostenibile delle Valli di Lanzo e delle Valli del Canavese”, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 4.a.IMMPU.1 – Servizi di accompagnamento alla creazione di impresa; 2) 2.e.IMMPU.3 – Sviluppo e commercializzazione dei prodotti turistici “Naturando. <p>Poiché il PTI in oggetto è stato ammesso a contributo pubblico (con risorse FAS) per quanto riguarda le sole azioni materiali (opere pubbliche), il PSL diventa lo strumento che può dare attuazione a una parte delle azioni immateriali previste e programmate dal PTI, ovvero alle due azioni sopra indicate.</p>

* Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI... ecc

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione*)

Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate :

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		Codice Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione	Codice Mis/azione/operazione
1	Mis. 313 – azione 2 – op. 2.a	Mis. 313 – azione 2 – op. 2.b	Mis. 313 – azione 2 – op. 2.c	Mis. 313 – azione 2 – op. 2.d	Mis. 227		
2	Mis. 312 – azione 1	Mis. 121	Mis. 122	Mis. 123 – azione 1	Mis. 123 – azione 3	Mis. 124 – azione 2	Mis. 321 – azione 3
3	Mis. 321 – azione 1	Mis. 312 – azione 2	Mis. 331				

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

La misura 421 relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
1	Sperimentazione di agronidi in aziende agricole
1	Orientamento e messa in rete delle superfici forestali private

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
2	Studi e informazioni sulla strategia del GAL
3	Formazione del personale del GAL
4	Eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:

Linea di intervento 1 – Diversificazione del sistema di offerta turistica locale

MISURA PRINCIPALE: *Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale*

AZIONE: *Azione 2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale*

Per ogni tipologia di operazione di cui è beneficiario il GAL e attuata mediante procedura a regia diretta, in base alle modalità di attuazione dell’Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2.a	Progetto per lo sviluppo e la commercializzazione dell’offerta turistica
FINALITA’ E OBIETTIVI, COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>Il Progetto persegue la finalità di definire e di programmare, in modo dettagliato e completo, tutte le attività operative che dovranno essere condotte nell’ambito della linea di intervento 1.</p> <p>L’elaborazione del Progetto sarà quindi la prima operazione attivata dal GAL, poiché dalle risultanze di questo potranno essere programmate tutte le successive operazioni, come evidenziato già nello Schema 2.2.b, che si riporta di seguito.</p>

	<div data-bbox="641 184 1279 934" data-label="Diagram"> <pre> graph TD A["313 - azione 2 - operazione 2.a Progetto per lo sviluppo e la commercializzazione dell'offerta turistica"] --> B["313 az.2 operazione 2.b ▪ Adeguamento strutture ricettive per disabili ▪ Realizzazione di infrastrutture ricreative per servizi di piccola ricettività (bando)"] A --> C["227 Investimenti forestali non produttivi per la realizzazione di percorsi ed aree a scopi turistici, didattici e culturali (anche fruibili da disabili) - (bando)"] B --> D["312 azione 1 ▪ Sostegno alle imprese per attivazione pratica sport di montagna per i disabili"] B --> E["313 - az.2 - operazione 2.c Organizzazione dei prodotti turistici e progettazione strumenti di promozione"] C --> E D --> E A --> E E --> F["313 - az.2 - operazione 2.d ▪ Organizzazione KERMESSE itinerante sulle eccellenze dell'area GAL ▪ Produzione strumenti di promozione per la commercializzazione dell'offerta turistica"] </pre> </div> <p data-bbox="555 989 1386 1157">Il Progetto risponde quindi ad un importante fabbisogno dell’area GAL, in quanto, attraverso le analisi, le indagini e le attività di programmazione previste, si riuscirà ad evidenziare quali sono le potenzialità turistiche principali che devono essere valorizzate (vedi Fabbisogni prioritari N. 1)</p> <p data-bbox="555 1188 1386 1457">Il Progetto rappresenta quindi il primo step fondamentale per consentire al territorio di programmare interventi mirati che consentano di diversificare la propria offerta turistica e quindi di rendersi maggiormente “attraattivo” nei confronti del mercato turistico, contribuendo così in maniera determinante a sostenere la strategia del PSL, che – si ricorda – è incentrata sul favorire l’accesso di prodotti (anche turistici) di eccellenza su nuovi mercati esterni all’area GAL.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p data-bbox="555 1535 1386 1667">E’ importante premettere che il GAL “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone”, nell’ambito di Leader+, ha già costruito dei prodotti turistici che sono stati promossi (e venduti) in Italia e all’estero attraverso un marchio commerciale registrato, siglato “Naturando”.</p> <div data-bbox="771 1682 1084 1885" data-label="Image"> </div>

	<p>Il percorso proposto dall’Azione 2 è stato quindi già percorso dal GAL, che tuttavia ritiene indispensabile continuare a lavorare sull’incremento della diversificazione delle offerte (e quindi dei programmi di soggiorno) contenute nei pacchetti e continuare ad operare nell’attività di promozione e commercializzazione dei pacchetti turistici stessi.</p> <p>Un elemento importante di diversificazione dell’offerta turistica che il GAL intende attivare sul proprio territorio consiste nell’accoglienza dei disabili e nel consentire loro di praticare alcuni sport di montagna (parapendio, equiturismo, arrampicata sportiva orizzontale), in funzione anche del rapporto di collaborazione instaurato con la Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino (vedi verbale riunione di animazione N.7).</p> <p>Pertanto, il Progetto dovrà indicare le azioni e gli interventi che dovranno essere realizzati per consentire di infrastrutturare adeguatamente il territorio in favore dell’accoglienza dei disabili, sia dal lato delle strutture ricettive, che dal lato delle imprese che accompagnano i disabili nella pratica degli sport di montagna e sia dal lato degli Enti pubblici, che dovranno attrezzare aree e percorsi di fruizione turistica anche accessibili ai portatori di handicap.</p> <p>In sintesi, il Progetto si occuperà di identificare:</p> <ol style="list-style-type: none">1) quali interventi devono essere realizzati all’interno delle strutture turistico-ricettive per poter accogliere i disabili;2) quali interventi devono essere sostenuti dalle imprese che consentiranno ai disabili di praticare gli sport di montagna (quali attrezzature per il parapendio, quali interventi all’interno dei maneggi per consentire di cavalcare in sicurezza, etc.);3) quali aree pubbliche sul territorio possono essere destinate per migliorare/creare percorsi ed aree attrezzate di fruizione turistica accessibili anche ai disabili;4) quali interventi sono necessari per realizzare nuovi servizi di piccola ricettività nelle strutture alberghiere, extralberghiere e della ristorazione, con particolare riferimento al target turistico già individuato (ovvero i disabili). <p>Le indicazioni che emergeranno dai punti da 1) a 4) saranno utilizzate per redigere i bandi pubblici previsti dall’azione 2 – operazione 2.b</p> <p>Infine, il Progetto dovrà occuparsi di:</p> <ol style="list-style-type: none">5) verificare per quali tipologie di pacchetti turistici è opportuno incrementare la promozione e la commercializzazione e quali invece non hanno successo sul
--	---

	<p>mercato (tali informazioni saranno verificate con il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, sulla scorta delle vendite effettuate dei pacchetti “Naturando”, che dovrà poi operare sull’operazione 2.c).</p> <p>6) elaborare un primo programma di massima inerente gli appuntamenti della kermesse itinerante per la presentazione dei prodotti di eccellenza dell’area GAL.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Il progetto dà continuità a quanto il GAL ha già realizzato nell’ambito di Leader+, in quanto si occupa di attivare azioni materiali e concrete sul territorio che consentano di diversificare il set di offerta turistica e quindi di diversificare anche i prodotti turistici che vengono commercializzati sul mercato.</p> <p>Il filone del mondo della disabilità rappresenta un’ottima opportunità per questo territorio montano (molto vicino e ben collegato all’area metropolitana torinese), oltre che rappresentare un’azione che si muove in favore delle pari opportunità.</p> <p>Inoltre, è opportuno ricordare che nel mese di novembre 2008 verrà riaperto il collegamento ferroviario Torino-Ceres e che quindi il treno rappresenterà un veicolo in più per poter far giungere flussi turistici anche da altre regioni italiane e dall’estero, compresi i gruppi organizzati legati al mondo della disabilità.</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	<p>In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell’operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. Allegato 10).</p> <p>Come desumibile dal cronoprogramma allegato (vd. All. 9), tali annualità rappresentano anche la parte più consistente dell’impegno finanziario dell’operazione. Per le annualità successive, l’impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all’avvio delle relative operazioni.</p>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE E: 2.d</p>	<p><i>Organizzazione della kermesse itinerante sulle eccellenze dell'area GAL e produzione strumenti di promozione per la commercializzazione dell'offerta turistica</i></p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI, COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>Questa operazione persegue una duplice finalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – promuovere, in forma mirata e puntuale, le eccellenze delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e promuoverle all'esterno dell'area GAL; 2 – produrre gli strumenti di promozione contenenti i prodotti turistici da commercializzare (identificati attraverso l'operazione 2.c) <p>L'operazione è quindi strettamente coerente con il tema unificante, tema che nella sua strategia intende proprio <i>“favorire l'accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati”</i> e risponde quindi efficacemente al fabbisogno prioritario identificato nel <i>“Sostenere le produzioni locali di qualità con l'espansione verso nuovi mercati di riferimento”</i> (Vedi Fabbisogni prioritari N. 3).</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>La prima parte dell'operazione consiste nell'organizzare ed attivare una serie di workshop, seminari, incontri con specifici target di utenti, concentrati sull'area metropolitana torinese, che consentano di portare a conoscenza i prodotti dell'eccellenza dell'area GAL. Si intende agire sull'area torinese in quanto rappresenta il bacino di utenza più importante ed è quello che d'altronde ha sempre determinato, nel bene e nel male, il grado di sviluppo delle valli alpine dell'area GAL (le Valli di Lanzo, non a caso, sono comunemente conosciute e classificate come <i>“le valli dei torinesi”</i> o <i>“i giardini di Torino”</i>).</p> <p>Pertanto si procederà ad organizzare una corta kermesse che coinvolga ad esempio l'Ordine degli Architetti di Torino per far conoscere la nuova gamma di prodotti per arredo prodotta da Artimont, con la Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori per presentare i prodotti di <i>“Agrimont”</i>, un workshop tematico sulle possibilità di fruizione turistica del territorio da parte dei disabili nell'ambito della fiera Alpi 365 del 2009, e altri appuntamenti mirati.</p> <p>Il programma della kermesse, in versione preliminare, sarà già stilato nell'ambito del Progetto di cui all'operazione 2.a.</p> <p>La seconda parte dell'operazione 2.d consiste nella produzione di tutti gli strumenti di promozione che saranno stati progettati nell'ambito dell'operazione 2.c.</p>

COMPLEMENTARIETÀ	La produzione degli strumenti promozionali terrà ovviamente conto di marchi, grafica coordinata e di tutto quanto è già stato realizzato nell'ambito dell'Azione 3.4 – Leader +, dando così continuità di immagine al sistema di offerta turistica che si è costruito in questi anni.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. Allegato 10). Come desumibile dal cronoprogramma allegato (vd. All. 9), tali annualità rappresentano anche la parte più consistente dell'impegno finanziario dell'operazione. Per le annualità successive, l'impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all'avvio delle relative operazioni.

Per ogni tipologia di operazione di cui sono beneficiari soggetti terzi e attuata mediante procedura a bando, in base alle modalità di attuazione dell'Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2.c</p>	<p>Organizzazione dei prodotti turistici e progettazione strumenti di promozione</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Gli obiettivi dell'operazione, che sarà attuata dal Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, si possono riassumere in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) migliorare i prodotti turistici "Naturando" già realizzati attraverso Leader+; 2) diversificare l'offerta dei prodotti nei confronti del turista-consumatore, proponendo nuovi programmi che deriveranno dalle attività svolte attraverso le operazioni 2.a e 2.b (in particolare per quanto riguarda la possibilità di fruizione turistica da parte dei disabili); 3) sviluppare formule innovative per la commercializzazione dell'offerta turistica (soprattutto attraverso la rete Internet e i moderni sistemi ITC), superando quindi i tradizionali cataloghi cartacei; 4) aumentare il grado di collaborazione con i tour operator che si occupano di incoming, al fine di riuscire a raggiungere livelli di penetrazione sul mercato turistico più incisivi. <p>Anche questa operazione contribuisce fortemente a soddisfare il fabbisogno prioritario di "Valorizzare le potenzialità turistiche dell'area, nell'ottica di consolidare i risultati fino ad oggi conseguiti" (Fabbisogno prioritario N. 1) ed è strettamente collegata al tema unificante, in quanto è l'operazione che determina il successo che i prodotti turistici potranno avere sul mercato.</p> <p>Infatti, strumenti di comunicazione ben progettati e innovativi e un'offerta di prodotti ben diversificata, sostenuta con convinzione da parte dei tour operator, rappresentano gli elementi indispensabili per potersi affacciare sui mercati con buoni margini di successo.</p>

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>In funzione degli obiettivi sopra riportati, le attività che saranno realizzate si possono riassumere in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – organizzazione dei nuovi pacchetti turistici da inserire nel set di offerta sotto il marchio “Naturando”; 2 – realizzazione di nuovi accordi (e/o revisione di quelli esistenti) con i tour operator che si occupano di incoming in Piemonte; 3 – progettazione e sviluppo di strumenti di promozione innovativi (impiego delle ICT) e potenziamento del sito Internet del Consorzio Operatori Turistici (che ad oggi registra una media di 700 visite mensili ma che può essere ancora potenziato con nuovi servizi interattivi).  <p style="text-align: center; border: 1px solid black; padding: 5px;">La home page del sito del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Attraverso questa operazione, saranno pronti per essere commercializzati dei pacchetti turistici che consentono ai disabili di praticare alcuni tra i più interessanti ed emozionanti sport di montagna. Da questo punto di vista, si soddisfa la domanda formulata dalla Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino, che aspetta da tempo di poter offrire queste possibilità ai propri aderenti. La CPD si occuperà di effettuare animazione con i propri aderenti e con le Associazioni di tutta Italia e in Europa e quindi diventerà un veicolo (gratuito) di promozione dell'offerta turistica dell'area GAL.</p>

	  <p><i>Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo</i></p>
BENEFICIARI	Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”
COMPLEMENTARIETA’	In funzione di tutto quanto sopra esposto, risulta evidente come questa operazione rappresenti la naturale prosecuzione di tutto quanto già realizzato attraverso Leader+ nell’ambito dello sviluppo di prodotti turistici organizzati.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Questa operazione ha un impatto indiretto sull’occupazione, tuttavia contribuisce al mantenimento dell’occupazione, in quanto i pacchetti turistici – se venduti con risultati apprezzabili – possono garantire redditività ai tour operator e alle agenzie di viaggio e anche un aumento delle presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere dell’area GAL.

MISURA COLLEGATA: *Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale*

AZIONE: *Azione 2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell’offerta locale*

OPERAZIONE: *2.b*

Per ogni **tipologia di operazione attuata mediante procedura a bando**, in base alle modalità di attuazione dell’Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2.b</p>	<p><i>Adeguamento strutture ricettive per disabili, infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività (Bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>L’operazione 2.b rappresenta il “braccio operativo” dell’intera Misura 313 – azione 2, in quanto è quella che consente (unitamente all’intervento previsto sulla Misura 312 – Azione 1, vedi successiva scheda) di realizzare materialmente l’obiettivo principale della linea di intervento 1, ovvero di diversificare l’offerta turistica dell’area GAL, con particolare attenzione all’inserimento della fruizione turistica da parte dei disabili.</p> <p>L’operazione contribuisce quindi a soddisfare tre fabbisogni prioritari dell’area GAL (con la sigla “f.p.” si intende “fabbisogno prioritario”):</p> <p><i>f.p. N. 1) Valorizzare le potenzialità turistiche dell’area;</i> <i>f.p.N. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. N. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p> <p>Il fabbisogno identificato con il N. 4 viene soddisfatto in quanto l’infrastrutturazione del territorio nei confronti del mondo dei disabili crea i presupposti per la nascita di nuove imprese.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>L’operazione 2.b prevede l’apertura di un bando pubblico per sostenere i seguenti interventi da parte delle microimprese del settore turistico-ricettivo:</p> <p>1 – Adeguamento delle strutture alberghiere ed extralberghiere al fine di consentire l’accesso ai disabili.</p> <p>Saranno ammissibili interventi su strutture esistenti relativi all’adeguamento dei bagni e delle camere per i disabili; le tipologie di intervento recepiranno anche gli indirizzi che saranno forniti dalla Consulta per le Persone in Difficoltà (vedi Progetto su operazione 2.a), al fine di creare camere e bagni che siano fruibili indifferentemente sia da persone disabili che normodate.</p> <p>Gli interventi nelle camere e nei bagni potranno prevedere anche la riqualificazione generale dell’ambiente, purchè</p>

	<p>questo venga realizzato secondo gli standard di qualità e di tipicizzazione già elaborati e applicati nell’ambito dell’Azione 1.2 “Qualità e certificazione” – Leader+.</p> <p>Gli interventi sulla accessibilità dei disabili saranno estesi anche ai locali della ristorazione (max 60 coperti).</p> <p>2 - Realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive, fruibili anche dai disabili; in particolare, si sosterranno gli interventi relativi alla creazione di aree ricreative e per attività ludico-sportive (in quest’ultimo ambito, si inserirà la realizzazione di piccole palestre artificiali per l’arrampicata orizzontale dei disabili).</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Il sostegno alle microimprese alberghiere ed extralberghiere per l’adeguamento delle strutture all’accoglienza delle persone disabili rappresenta sicuramente un valore aggiunto e un miglioramento qualitativo delle strutture non indifferente.
BENEFICIARI	Microimprese
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”
COMPLEMENTARIETA'	<p>Gli interventi previsti non si sovrappongono con altri strumenti di programmazione attivati nell’area e anzi rappresentano il valore aggiunto di Leader, in quanto non sarebbero oggetto di contributo su nessuna altra linea di contributo regionale, statale e comunitaria.</p> <p>La L.R.18/99, che tra l’altro non eroga più contributi a fondo perduto, non ha mai previsto il contributo su interventi nelle strutture turistiche di tipo così puntuale e mirato e comunque ha sempre richiesto investimenti minimi di 50.000 euro (non certamente raggiungibili dalle tipologie di intervento previste dall’operazione 2.b)</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Le tipologie di intervento indicate contribuiscono al mantenimento dell’occupazione nelle strutture alberghiere ed extralberghiere, in quanto consentono di diversificare l’offerta turistica attraverso l’erogazione di servizi complementari.

MISURA COLLEGATA: *Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*

AZIONE: *Azione 1 – Sviluppo delle microimprese*

OPERAZIONE: *1.a*

Per ogni *tipologia di operazione attuata mediante procedura a bando*, in base alle modalità di attuazione dell'Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1.a</p>	<p><i>Sostegno alle microimprese per attivazione pratica sport di montagna per i disabili (Bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione 1.a consente di completare la serie di azioni destinate a infrastrutturare il territorio dell'area GAL nei confronti del mondo della disabilità.</p> <p>Se infatti attraverso la Misura 313 – azione 2 – operazione 2.b si interviene sul lato della ricettività (qualificazione delle strutture alberghiere ed extralberghiere per l'ospitalità dei disabili e sistemazione di aree pubbliche a fini turistici e ludico-sportivi anche accessibili dai disabili), con il presente intervento si consente di fare praticare gli sport di montagna ai disabili, sostenendo l'acquisto di attrezzature specifiche da parte delle imprese locali.</p> <p>L'operazione contribuisce quindi a soddisfare due fabbisogni prioritari dell'area GAL:</p> <p><i>f.p. N. 1) Valorizzare le potenzialità turistiche dell'area;</i> <i>f.p. N. 3) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p> <p>Il fabbisogno identificato con il N. 3 viene soddisfatto in quanto l'infrastrutturazione del territorio nei confronti del mondo dei disabili crea i presupposti per la nascita di nuove imprese, come ad esempio quelle per l'accompagnamento dei disabili in montagna o per la pratica degli sport di montagna</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Acquisto di attrezzature specifiche per consentire la pratica degli sport ai disabili; il bando evidenzia la multisettorialità della linea di intervento, in quanto vengono coinvolte ditte individuali che si occupano dell'insegnamento e della pratica del volo libero (parapendio), guide alpine per l'arrampicata orizzontale dei disabili e per l'accompagnamento in montagna (trekking), maestri di sci per l'accompagnamento dei non-vedenti sulle piste di fondo, etc.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Gli elementi di innovazione consistono nella dotazione di attrezzature sportive specifiche che consentono ai disabili di effettuare alcuni sport di montagna.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese</p>

INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”
COMPLEMENTARIETA’	Gli interventi previsti non si sovrappongono con altri strumenti di programmazione attivati nell’area e anzi rappresentano il valore aggiunto di Leader, in quanto non sarebbero oggetto di contributo su nessuna altra linea di contributo regionale, statale e comunitaria.
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Questa operazione ha un impatto diretto sull’occupazione, in quanto consente di infrastrutturare il territorio in modo sinergico rispetto a quelle che sono le sue potenzialità e vocazioni. Si prevede pertanto di ottenere almeno N. 3 nuove unità di lavoro nell’ambito dell’accompagnamento dei disabili (suddivise tra la semplice attività di assistenza al disabile e la pratica degli sport di montagna).

MISURA COLLEGATA: *Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi*

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: <i>non definibile</i></p>	<p><i>Investimenti forestali non produttivi per la realizzazione di percorsi ed aree a scopi turistici, didattici e culturali (anche fruibili da disabili)- (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>La Misura 227 consente di infrastrutturare alcuni spazi di proprietà pubblica da destinare alla fruizione di tipo turistico e ricreativo, permettendo di diversificare le possibilità di fruizione turistica su territori di proprietà pubblica.</p> <p>Ma l'intervento prevede il raggiungimento di un obiettivo ulteriore, ovvero la possibilità di far fruire anche ai disabili i percorsi e le aree turistiche realizzate.</p> <p>Con questo intervento, si completa la strategia programmata dalla linea di intervento 1 che prevede di infrastrutturare a trecentosessantagradi il territorio per la fruizione turistica da parte dei disabili.</p> <p>Infatti, se con l'operazione 2.b si infrastrutturano e si sostengono le componenti dal lato privato (alberghi e imprese che effettuano l'accompagnamento e la pratica degli sport nei confronti dei portatori di handicap), con la Misura 227 si completa l'offerta dal lato pubblico, garantendo al territorio occasioni per lo svago e il divertimento in mezzo alla natura fruibili anche dai disabili.</p> <p>L'operazione contribuisce quindi a soddisfare due fabbisogni prioritari dell'area GAL:</p> <p><i>f.p. N. 1) Valorizzare le potenzialità turistiche dell'area;</i> <i>f.p. N. 3) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Partendo dalle indicazioni che saranno fornite dal Progetto per lo sviluppo e la commercializzazione dell'offerta turistica (operazione 2.a), verrà pubblicato un bando destinato a sostenere le seguenti tipologie di azioni da parte dei Comuni (che agiranno su lotti forestali di proprietà comunale):</p> <p>1 – Realizzazione/miglioramento di percorsi e aree a scopo ricreativo, che potranno comprendere, tra gli altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi attrezzati per la ginnastica all'aperto (spalliere in legno, panche per lo stretching, etc.); - percorsi per bambini (con giochi all'aperto, realizzati in legno o con materiali riciclati); - piccole palestre di roccia, tra cui quelle di tipo orizzontale per i disabili (sia su pietra naturale che su piccola parete artificiale). <p>Qualunque infrastruttura di tipo ludico sarà realizzata, dovrà prevedere la possibilità di fruizione anche da parte dei disabili.</p>

	<p>2 – Realizzazione/miglioramento di percorsi ed aree di fruizione turistica, dotati di cartellonistica e segnaletica anche per non-vedenti.</p> <p>In questa tipologia di interventi, si prevede di realizzare anche dei brevi percorsi per lo sci di fondo/racchette da neve fruibili dai disabili e dai non-vedenti.</p> <p>Tutti gli interventi perseguono finalità di sensibilizzazione agli spazi aperti, di contatto con l’ambiente-bosco e di rispetto e conoscenza della natura (finalità ecologiche).</p> <p>Gli interventi non condurranno ad un apprezzabile incremento del valore economico o della redditività delle superfici interessate e tantomeno porteranno un ritorno economico a qualsiasi soggetto; tutti i percorsi saranno infatti fruibili liberamente e non richiederanno apposito personale (gli accompagnatori, nel caso di scuole e/o di disabili, saranno i responsabili del corretto uso delle attrezzature e del rispetto dei percorsi e delle aree attrezzate).</p> <p><i>Un sito che si presta molto bene per la realizzazione degli interventi previsti è l’area didattico-ambientale “Giardinia” di Traves (già inserita nel circuito degli ecomusei del GAL, in quanto ricca di percorsi naturalistici ed ambientali che potrebbero essere ampliati e resi accessibili anche dai disabili. In questo senso, la Giunta del Comune di Traves ha manifestato (attraverso una specifica delibera) l’intenzione di voler diventare uno dei soggetti promotori e attuatori di questo intervento.</i></p> <div style="text-align: center;">  <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <p>Il logo dell’area didattico-ambientale “Giardinia” del comune di Traves</p> </div> <p>AREA DIDATTICO-AMBIENTALE</p> </div>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>I percorsi e le aree ricreative e turistiche presenteranno la peculiarità di essere fruibili dai disabili, fattore particolarmente innovativo per i territori di montagna.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Comuni proprietari di superfici forestali comunali</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>100%</p>

COMPLEMENTARIETA'	Gli interventi previsti non si sovrappongono con altri strumenti di programmazione attivati nell'area. Presentano una interessante complementarità con la Misura 313 – azione 1 del PSR, con la quale la Comunità Montana Valli di Lanzo intende avviare una serie di interventi per la riqualificazione di una serie di sentieri di alta-media montagna (è in corso l'elaborazione del piano di intervento che verrà presentato sul bando già aperto dalla Regione Piemonte).
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Questa operazione ha un impatto diretto sull'occupazione, in quanto consente di infrastrutturare alcune aree del territorio che verranno specificatamente destinate alla fruizione turistica. Pertanto è ipotizzabile prevedere che sarà necessario impiegare del personale (anche di tipo stagionale o part-time) per la gestione e il controllo delle aree attrezzate, nonché per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia periodica. Si prevede pertanto di creare almeno <i>N.2 nuove unità di lavoro.</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

LINEA D'INTERVENTO					Spesa pubblica				Spesa privata	
LINEA D'INTERVENTO					Totale		Quota FEASR			
Linea d'intervento		Codice Misura	N° azione	n° operazione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale
	Titolo				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100
linea 1 - DIVERSIFICAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA TURISTICA LOCALE	Progetto per lo sviluppo e la commercializzazione dell' offerta turistica	313	2	2.a	14.000,00	70%	6.160,00	44%	6.000,00	30%
	Adeguamento strutture ricettive per disabili, infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività (bando)	313	2	2.b	120.000,00	40%	52.800,00	44%	180.000,00	60%
	Sostegno alle microimprese per attivazione pratica sport di montagna per i disabili (bando)	312	1		40.000,00	40%	17.600,00	44%	60.000,00	60%
	Organizzazione dei prodotti turistici e progettazione strumenti di promozione	313	2	2.c	16.000,00	40%	7.040,00	44%	24.000,00	60%
	Produzione strumenti di promozione e organizzazione della KERMESSE itinerante GAL-Torino	313	2	2.d	49.000,00	70%	21.560,00	44%	21.000,00	30%
	Investimenti forestali non produttivi per la realizzazione di percorsi ed aree a scopi turistici, didattici e culturali (anche fruibili da disabili) - bando	227			140.000,00	100%	61.600,00	44%	0,00	0%
totale linea intervento 1					379.000,00	57%	166.760,00	44%	291.000,00	43%

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 2 – Sviluppo e commercializzazione di prodotti tipici

MISURA PRINCIPALE: *Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*
AZIONE: *Azione 1 – Sviluppo delle microimprese*

Come ricordato nella sezione 2.2 del presente documento, la linea di intervento 2 si occupa di sostenere due importanti filiere produttive:

- quella dell'artigianato tipico, attraverso l'operare dell'Associazione tra microimprese di settore "Artimont";
- quella dei prodotti tipici agroalimentari, attraverso l'operare del Consorzio "Agrimont".

Tutti gli interventi previsti su questa linea di intervento (tutti a bando) sono progettati e costruiti attraverso la Misura 321 – azione 1 ("Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese"), così come indicato nelle modalità operative proposte a pagina 3 delle "Linee guida per l'attuazione" (Allegato C al modulo di domanda).

Per l'approfondimento sui contenuti dei progetti e delle attività di animazione che supportano l'apertura dei bandi previsti dalla presente linea di intervento, si rimanda alle schede contenute nella linea di intervento 3.

Gli interventi programmati sulla linea di intervento 2 sono stati quindi suddivisi sulle due filiere produttive e anche la suddivisione delle schede (di seguito presentate) tiene conto di questa impostazione.

Azioni a bando inerenti lo sviluppo della filiera produttiva dell'artigianato tipico.

Per ogni tipologia di operazione di cui sono beneficiari soggetti terzi e attuata mediante procedura a bando, in base alle modalità di attuazione dell'Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

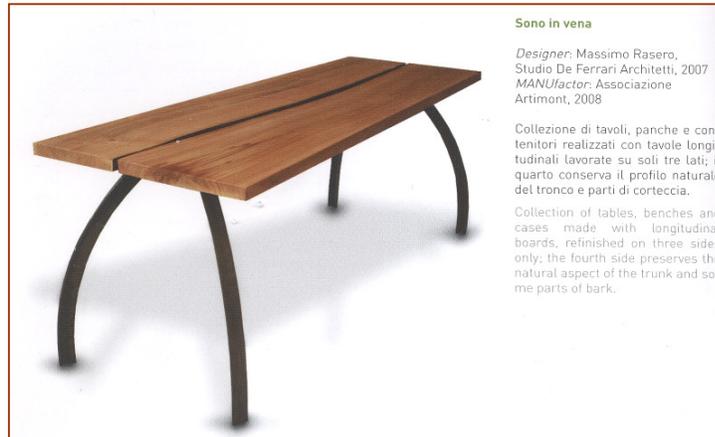
MISURA 124 – AZIONE 2 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale"	<i>Studio Progetto di cooperazione per prototipazione linea commerciale prodotti "Artimont"</i>
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Nel 2007 l'Associazione Artimont dava avvio – grazie al programma Leader+ - ad un progetto pilota per esplorare le potenzialità del design nella concezione di prodotti e componenti a realizzazione artigianale, interpreti delle tecniche di lavorazione tradizionali e realizzati con i materiali lavorati dai propri associati: legno, pietra, ferro (e ceramica). Particolare attenzione veniva data alle lavorazioni effettuate con le essenze legnose tipicamente locali, ovvero il castagno e il rovere. Le esplorazioni riguardavano nuovi prodotti per l'artigianato tipico, caratterizzati dall'integrazione dei suddetti materiali e da nuovi concetti di design sostenibile volti agli obiettivi:

- ridisegnare manufatti e componenti in riferimento alla cultura materiale locale;
- valorizzare la naturalità dei materiali impiegati con poche lavorazioni aggiunte;
- favorire l'integrazione di diversi materiali nell'ambito dello stesso manufatto;
- ridurre i componenti e di conseguenza le lavorazioni;
- esplorare nuove tipologie sia dal punto di vista funzionale che espressivo;
- esplorare approcci sostenibili in termini di lavorazioni a ridotto impatto ambientale.

L'operazione 2007, concepita per fasi, prevedeva:

- la lettura dei manufatti storici e testimonianze della cultura materiale locale, quali riferimenti per le nuove collezioni ;
- la sperimentazione progettuale e produttiva di modelli interpreti dei requisiti sopradescritti nei settori *prodotti di arredo per interni*, *collezione merchandising*, *componenti edilizi e prodotti di arredo per esterni*.

Le prime esplorazioni hanno riguardato i settori "*prodotti di arredo per interni*" e "*collezione merchandising*" con la concezione e sperimentazione di sei linee di prodotto, che di seguito si propongono brevemente:





Di scarto

Designer: Massimo Raseso,
Studio De Ferrari Architetti, 2007
MANUfactor: Associazione
Artimont, 2008

Collezione di arredi, tavoli, contenitori e complementi realizzati con scarti di diversa specie recuperati da altre lavorazioni: scarti normalmente destinati a legna da ardere.

Collection of furniture, tables, cases, completely made of different kind of wood waste coming from other works: these waste products are generally used as wood to burn.

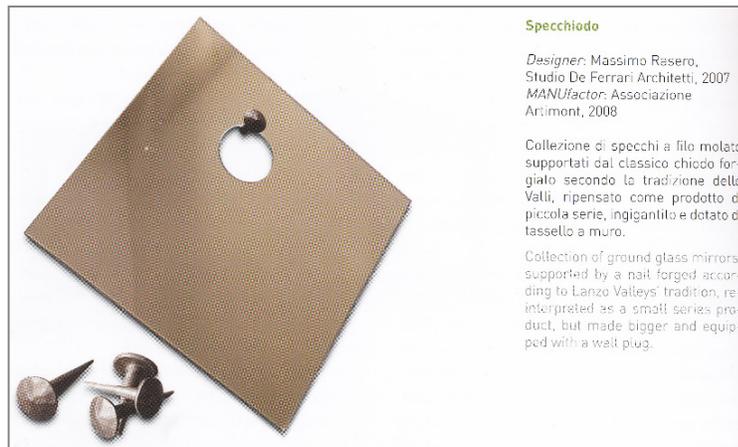


Naturalmente

Designer: Massimo Raseso,
Studio De Ferrari Architetti, 2007
MANUfactor: Associazione
Artimont, 2008

Collezione di librerie i cui i piani sono realizzati da tavole ricavate da un unico tronco, come avviene nella fase di essiccazione all'aria aperta. Supporti in tronchetti segati posizionati asimmetrici e collegati da una asta metallica con funzione di tirante. Assi di castagno.

Collection of bookcases, where the shelves are made from just one trunk, as for the outdoor drying stage. The supports consist of sawed little trunks that are placed asymmetrically and connected by a metal bar functioning as a tension member. Chestnut wood boards.



Specchiado

Designer: Massimo Raseso,
Studio De Ferrari Architetti, 2007
MANUfactor: Associazione
Artimont, 2008

Collezione di specchi a filo molato supportati dal classico chiodo forgiato secondo la tradizione delle Valli, ripensato come prodotto di piccola serie, ingigantito e dotato di tassello a muro.

Collection of ground glass mirrors, supported by a nail forged according to Lanzo Valleys' tradition, reinterpreted as a small series product, but made bigger and equipped with a wall plug.

	<div data-bbox="587 228 1289 789" data-label="Image"> <p>Abito qui</p> <p><i>Designer:</i> Massimo Raserio, Studio De Ferrari Architetti, 2007 <i>MANUfactor:</i> Associazione Artimont, 2008</p> <p>Collezione di accessori domestici (portamantelli, portaombrelli) lavorati in ferro forgiato secondo la tradizione: trafilati piatti, quadri e tondi, curvati, tortili, con cambio di piano, assemblabili liberamente dall'artigiano.</p> <p>Collection of household objects (hat stand, umbrella stand) iron-traditionally iron-made: flat, squared and round, bended, twisted drawn parts on different levels, which the craftsman can easily assemble.</p> </div> <p>Tale fase di sperimentazione, particolarmente apprezzata dal pubblico fin dalle prime esposizioni (la mostra “Manufatto.ArtigianatoComunitàDesign”, la “Castiglia-Saluzzo” nell'ambito degli eventi per Torino 2008 Capitale mondiale del design dove il progetto Lanzo è stato inserito nelle esperienze delle 8 comunità piemontesi; quindi, “Bosco e Territorio”, fiera ed eventi sulla filiera del legno, a cura della Provincia di Torino, Usseaux), oggi necessita di completamento e di ulteriore sviluppo ai fini di una produzione in piccole serie che sia caratterizzata da continuità nel tempo, qualità del manufatto, ottimizzazione del processo costruttivo.</p> <p><i>Senza questa fase di sviluppo, non sarà possibile procedere alla produzione in serie dei prodotti e quindi non si potrà accedere al mercato, che invece rappresentano l'obiettivo generale e la strategia del PSL.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Molte delle attività praticate dall'artigianato delle Valli di Lanzo riguardano componenti per l'<i>edilizia</i> e l'<i>arredo esterno</i> (privato e pubblico), realizzati con l'impiego prevalente dei materiali <i>legno</i>, <i>pietra</i>, <i>ferro</i>, talora tra loro integrati.</p> <p>Notevole è anche sotto il profilo del fatturato di impresa l'incidenza di alcune tipologie di prodotto, qui riportate in ordine decrescente di importanza economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - legno: serramenti interni ed esterni, balconi, balaustre e parapetti, carpenteria lignea, bacheche per esterno, scale, apparati decorativi (pantalere e altro); - pietra: scale, balconi, soglie, davanzali, arte funeraria, coperture, vasche per esterno; - ferro: serramenti, ringhiere, cancelli, recinzioni.

	<p>Disegno, scelta del materiale, dettaglio di costruzione e di posa di tali componenti diventano pertanto prestazioni fondamentali per la <i>salvaguardia e la qualità dell'ambiente nella sua complessità</i>, sia ai fini della conservazione dell'identità storica dell'architettura e del paesaggio, sia ai fini della costruzione di una nuova identità di segni che possano comunque convivere con i modelli della tradizione.</p> <p>Analoghe situazioni analizzate sul territorio piemontese e italiano testimoniano la necessità di rivalutare la figura e l'opera dell'artigiano nell'ambito di un processo che non sempre segue un percorso lineare e ottimale, dove può mancare la figura del progettista a cui si sostituisce l'artigiano progettista/produttore o il cliente/progettista e dove non sempre esistono normative di riferimento riguardanti l'espressività e l'uso di materiali e manufatti che tengano conto da un lato della tradizione e dall'altro della necessità di aggiornamento tecnologico e di interventi secondo i nuovi <i>orientamenti alla sostenibilità</i>.</p> <p>Il progetto di cooperazione che si intende attivare a valere sulla Misura 124 – azione 2 prevede di utilizzare lo studio sintetico delle valenze del paesaggio costruito e non, realizzato con il progetto ARTIMONT 2007 (Leader+), per lasciare maggiore spazio alla sperimentazione concreta (costruttiva e tecnologica) di modelli realizzabili secondo tecniche artigianali aggiornabili fin da subito alle nuove tecnologie e design sostenibile.</p> <p>Per quanto concerne l'impiego di essenze legnose per la realizzazione dei modelli, verranno valorizzate le risorse locali (castagno e rovere), che da sempre rappresentano per questo territorio una risorsa molto importante.</p> <p>Si tratta pertanto, a valle della costruzione dello scenario sintetico sui modelli della tradizione (già realizzato con Leader+) di intervenire sui processi sostenibili in collaborazione tra progettisti e produttori/costruttori, i cui risultati potranno poi confluire in un <u>catalogo di modelli operabile sul mercato</u>.</p> <p>E' oltretutto ipotizzabile che da tale approccio emergano processi non lineari, cioè che dagli output di un modello nascano gli input per altri modelli in tipologie di componenti diverse.</p> <p>In sintesi, il progetto di cooperazione riguarderà tutte le fasi di lavoro relative alla progettazione, prototipazione, ingegnerizzazione di prodotto e di processo, sviluppo tecnologico di prodotto necessari per giungere alla produzione in serie della nuova linea di prodotti "Artimont".</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'innovazione di prodotto determinata da questa azione è del tutto evidente e consiste nella realizzazione di una gamma di prodotti mai prodotta e mai immessa sul mercato.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta sull'utilizzo delle essenze legnose locali (castagno e rovere), che verranno reperite in loco attraverso una serie di azioni coordinate previste e inserite nel presente PSL</p>

	<p>(vedi schede successive).</p> <p>Tali essenze legnose sono presenti in abbondanza sulle superfici forestali dell'area GAL (vedi l'analisi quali-quantitativa riportata nel capitolo 2.1 "Diagnosi del territorio", paragrafo "Economia rurale"), quindi con la presente azione si riesce ad avviare un importante processo di valorizzazione delle risorse locali (che altrimenti non verrebbero utilizzate).</p> <p>La gamma di prodotti testata e sviluppata verrà presentata ufficialmente nell'ambito degli appuntamenti previsti dalla kermesse organizzata nell'ambito della Misura 313 – azione 2 – operazione 2.d del presente PSL.</p> <p>Il progetto di cooperazione si occuperà anche di ricerca e applicazione sperimentale di tecnologie sostenibili a ridotto impatto ambientale e di materiali nanostrutturati con approccio top-down, in collaborazione con Politecnico di Torino e aziende del settore disponibili alla sperimentazione sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la riduzione dell'inserimento di colle, la razionalizzazione produttiva specifica per ogni materiale e di filiera tra i diversi artigiani; - per il trattamento <i>rinforzante</i> di specie legnose autoctone (in particolare il castagno, la principale essenza utilizzata per la produzione della linea "Artimont"); - per il trattamento <i>superficiale</i> delle specie legnose.
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Forma associativa costituita da un numero totale di soggetti diversi non inferiore a due.</p> <p>Si prevede l'associazione tra microimprese locali (sicuramente alcune tra quelle aderenti ad Artimont), microimprese di utilizzazioni forestali, almeno un Ente/Istituto di ricerca (con preferenza verso istituzioni universitarie che effettuano azioni di ricerca applicata nel settore oggetto del presente progetto di cooperazione) e un Ente pubblico locale (presumibilmente la Comunità Montana Valli di Lanzo).</p> <p>La misura sarà attuata a bando e a regia regionale.</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>90%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>In funzione di tutto quanto sopra esposto, risulta evidente come questa operazione rappresenti la naturale prosecuzione di tutto quanto già avviato attraverso Leader+ nell'ambito di un progetto complessivo, molto ambizioso ma realizzabile, che vuole portare prodotti innovativi dell'area GAL sul mercato.</p> <p>Emerge infine con forza la necessità di valorizzare il legno di castagno, specie autoctona di difficile gestione (un legno nodoso, che si fessura) ma da riprendere anche in considerazione dell'interesse espresso da parte di Regione Piemonte, per la coltura della castagna nelle valli e i cui risultati espressivi sono</p>

	<p>sorprendenti là dove si voglia accogliere il concetto del “pregio del difetto”. Un contributo fondamentale potrà inoltre essere fornito da aziende, presenti sul territorio, che sul castagno stanno compiendo sperimentazioni di grande interesse: procedimenti di trattamento della fibra atti a eliminare quei principali difetti che lo hanno relegato a specie declassata: fessurazione, torsione, rilascio di tannino.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Questa attività di cooperazione determina l'impiego di professionisti del settore (principalmente architetti e ricercatori nell'ambito dello sviluppo di processi tecnologici) di elevata capacità e competenza. Pertanto, la presente azione non determinerà nuovi posti di lavoro, ma contribuisce in modo determinante al test e allo sviluppo di nuovi prodotti.</p>

<p>MISURA 312 – AZIONE 1 “Sviluppo delle microimprese”</p>	<p><i>Acquisto macchinari e attrezzature per produzione linea “Artimont”, miglioramento qualità prodotti in legno e produzione strumenti promozionali (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Questa operazione è finalizzata innanzitutto a consentire alle microimprese del settore dell’artigianato tipico (lavorazione del legno, ferro, pietra) di acquistare macchinari e attrezzature idonee per la realizzazione della linea di prodotti progettata.</p> <p>Inoltre sosterrà gli investimenti di quelle microimprese (lavorazione del legno, ferro, pietra) che acquisteranno macchinari e attrezzature finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti e/o per la realizzazione di manufatti con caratteristiche innovative in grado di aumentarne il gradimento da parte di consumatori (le tipologie di macchinari e attrezzature dovranno essere preventivamente individuate o dal progetto di cooperazione di cui alla Misura 124 – azione 2 e/o dalle attività di animazione svolte con le microimprese previste dalla Misura 321 – azione 1 – operazione 1.a)</p> <p>Allo stesso tempo, deve consentire alle microimprese aderenti di poter produrre materiale promozionale inerente le nuove gamme di prodotti realizzati.</p> <p>L’operazione consente quindi di soddisfare due fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l’espansione verso nuovi mercati di riferimento.</i></p> <p>Le microimprese diventano quindi lo strumento per favorire l’accesso di nuovi prodotti sul mercato, rispettando quindi in pieno il tema unificante e dando piena attuazione agli obiettivi della linea di intervento 2.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Il bando sosterrà le microimprese per l’acquisto di macchinari e attrezzature che indicativamente potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pressa per incollaggio lamellare o semilavorati simili; - stazioni a controllo numerico a più assi; - impianto di verniciatura; - piccoli essiccatoi per il legname; - attrezzature varie; - relativi impianti a norma; - adeguamenti strutturali di modesta entità per ospitare i nuovi macchinari <p>Il dettaglio dei macchinari e delle attrezzature sarà definito nell’ambito del progetto di cooperazione di cui alla Misura 124 – azione 2 ed eventualmente tramite le azioni di animazione che verranno realizzate attraverso la Misura 321 – azione 1 –</p>

	<p>operazione 1.a)</p> <p>Il bando sosterrà anche la produzione dei materiali informativi più idonei (cataloghi, brochure, sito Internet, etc.) per la presentazione e la promozione delle linee di prodotto (la progettazione degli strumenti viene realizzata attraverso uno specifico progetto previsto dalla Misura 321 – azione 1).</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Gli elementi di innovazione sono insiti nei macchinari e nelle attrezzature di ultima generazione che verranno utilizzati per la realizzazione dei prodotti.</p> <p>I macchinari saranno comunque in grado di adottare l'applicazione sperimentale di tecnologie sostenibili a ridotto impatto ambientale e di materiali nanostrutturati, sempre secondo le indicazioni che deriveranno del progetto di cooperazione di cui alla Misura 124 – azione 2.</p>
BENEFICIARI	Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”
COMPLEMENTARIETA'	In funzione di tutto quanto sopra esposto, risulta evidente come questa operazione rappresenti la naturale prosecuzione di tutto quanto già avviato attraverso Leader+ nell'ambito di un progetto complessivo, molto ambizioso ma realizzabile, che vuole portare prodotti innovativi dell'area GAL sul mercato.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Questo intervento è quello che – a livello della linea di intervento 2 – determina il maggior incremento di occupazione diretta.</p> <p>Dalle indicazioni pervenute del progetto di cooperazione realizzato attraverso Leader+, emerge infatti che, per la produzione delle linee di prodotto già individuate, sono necessarie almeno N. 5 unità lavorative (che potranno lavorare tutte su una stessa stazione oppure – se il processo viene segmentato – all'interno delle singole microimprese).</p> <p>A queste devono essere aggiunte le figure professionali che si occuperanno della vendita dei prodotti, del marketing e della gestione del sistema, di difficile quantificazione (ma almeno N. 2 agenti di vendita possono essere calcolati).</p>

<p>123 – AZIONE 2 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali”</p>	<p><i>Sostegno alle microimprese/cooperative di taglio locali finalizzato all’approvvigionamento di essenze locali (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Completa la linea di intervento dedicata ai nuovi prodotti dell’artigianato tipico un’operazione di supporto a tutta la micro-filiera progettata, ovvero il sostegno alle microimprese/cooperative di taglio che effettueranno interventi per il recupero delle essenze legnose utili alla produzione della linea di prodotti “Artimont” (castagno e rovere principalmente).</p> <p>Non ha senso, infatti, acquistare il legname utile alla produzione su mercati esterni all’area GAL (che sovente sono mercati anche esterni alla Regione Piemonte) e quindi è opportuno sostenere l’approvvigionamento a livello locale, che contribuisce anche al mantenimento dell’occupazione e al miglioramento dei lotti forestali.</p> <p>Il legname retratto potrà quindi confluire verso gli impianti di essiccazione e di qui, una volta essiccato, portato all’interno delle imprese di lavorazione, che lo trasformeranno in prodotto finito.</p> <p>L’operazione consente quindi di soddisfare tre fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità;</i> <i>f.p. n. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>L’operazione sostiene l’acquisto di macchinari e attrezzature utili e necessarie per effettuare interventi di taglio ed esbosco del legname, nonché per la movimentazione del legname.</p> <div data-bbox="724 1392 1227 1728" data-label="Image"> </div>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Verrà inserito nel bando pubblico la condizione dell'acquisto di macchinari e attrezzature che adottino le migliori e più innovative tecnologie disponibili (abbattimento gas di scarico, riduzione del rumore, etc.)
BENEFICIARI	Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	L'intervento consente di chiudere l'ultimo anello della micro-filiera locale che si intende realizzare attraverso la linea di intervento 2. Non sono quindi presenti sovrapposizioni con Leader+.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	L'intervento, oltre che a sostenere le imprese/cooperative di taglio locali (e quindi contribuire al mantenimento dell'occupazione), potrebbe determinare anche la nascita di una nuova microimpresa/cooperativa di taglio. Pertanto è possibile prevedere un incremento di 1-2 unità di lavoro.

Azioni a bando inerenti lo sviluppo della filiera dei prodotti tipici agroalimentari.

<p>MISURA 123 – AZIONE 3 “Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli”</p>	<p><i>Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura dei prodotti da parte delle microimprese (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>L’obiettivo principale di questa operazione consiste nel consentire alle microimprese che trasformano e commercializzano prodotti agricoli (sono quindi escluse le aziende agricole, oggetto di specifico bando che prevede i medesimi interventi del presente) di migliorare le qualità estrinseche dei prodotti che vanno direttamente sul tavolo dei consumatori.</p> <p>Tale obiettivo, fondamentale per riuscire ad attuare la strategia del PSL (ovvero l’accesso ai mercati esterni all’area GAL), è stato chiaramente espresso dai soci del Consorzio “Agrimont” in tutte le riunioni di animazione che si sono svolte nel periodo luglio-settembre 2008 (vedi verbali N. 1, N. 9 e N. 10).</p> <p>L’operazione consente quindi di soddisfare due fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l’espansione verso nuovi mercati di riferimento.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Il bando verrà attivato a seguito di due importanti attività di animazione svolte con le microimprese di settore, ovvero le attività N. 4 e N. 5 (vedi Schema 2.2.c), che la verifica, effettuata con le microimprese del settore di quali macchinari e attrezzature servono per giungere ad un effettivo, importante e riconoscibile miglioramento dell’aspetto estrinseco dei prodotti.</p> <p>Infatti, quando è necessario lavorare sul packaging, servono determinate attrezzature, differenti tra loro in funzione del prodotto che si tratta; se bisogna intervenire sul confezionamento (contenitori, vasetti, etc.) servono altre attrezzature, etc.</p> <p>Quindi è fondamentale l’attività preliminare di indagine e verifica (anche presso i laboratori di produzione delle microimprese) che si attuerà con l’attività N.5, solo a seguito della quale sarà stato possibile definire il set complessivo dei macchinari e delle attrezzature che dovranno essere inseriti nel bando.</p>

	
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'apertura del bando consentirà alle microimprese che trasformano e commercializzano i propri prodotti agricoli di migliorare la qualità finale complessiva dei prodotti, rendendoli decisamente più attrattivi nei confronti del consumatore finale.</p> <p>Saranno possibili azioni di integrazione tra le diverse microimprese, dal momento che determinati macchinari per il confezionamento dei prodotti possono essere utilizzati per più tipologie di prodotto, così come previsto al paragrafo 5 della Misura 121 (pagina 291 del PSR). Ad esempio, il confezionamento dei prodotti da forno è molto simile al confezionamento dei prodotti artistici di cioccolato, tanto per citare una possibile sinergia.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>L'intervento consente di dare attuazione ad uno degli obiettivi che si era prefissato il Consorzio Agrimont in fase di costituzione (avvenuta tramite il sostegno e l'appoggio di Leader+), ovvero di consentire ai prodotti agroalimentari dei propri consorziati di raggiungere mercati diversi da quelli tradizionali, che sono perlopiù presenti all'interno dell'area GAL e su qualche area della città di Torino.</p> <p>Ovviamente tale intervento non è rivolto solo alle microimprese aderenti al Consorzio, ma è indirizzato a tutte le microimprese della trasformazione agroalimentare dell'area GAL (ma la programmazione di questo intervento sul PSL deriva da una precedente attività di concertazione svolta con le imprese del settore aderenti al Consorzio).</p> <p>Inoltre l'intervento consente di confezionare i prodotti in funzione della loro distribuzione attraverso macchine automatiche, così come previsto dall'intervento programmato a valere sulla Misura 312 – azione 1.</p>

<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p>Questa operazione consente sicuramente di consolidare le microimprese dell'area GAL (e quindi di soddisfare uno dei fabbisogni prioritari individuati nella fase di analisi del contesto locale), in quanto un prodotto più "accattivante" e sganciato da packaging troppo semplici (e a volte un po' banali) può veramente consentire ai prodotti di avere successo su nuovi mercati; questo significa sicuramente un consolidamento dell'occupazione già esistente in questo settore.</p> <p>E' comunque ipotizzabile prevedere che qualche microimpresa riuscirà ad aumentare il numero dei propri addetti, come conseguenza dell'aumento del fatturato derivante dalle maggiori vendite di prodotto sul mercato; di conseguenza, è sensato ipotizzare un aumento di 1-2 addetti nel settore.</p>
---	---

<p>MISURA 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”</p>	<p><i>Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura dei prodotti da parte delle aziende agricole (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Dal momento che nell’ambito del Consorzio Agrimont operano diverse aziende agricole che trasformano il proprio prodotto e poi lo commercializzano e poiché anche queste imprese, in linea con la strategia complessiva del PSL che prevede interventi mirati per l’accesso dei prodotti verso nuovi mercati, intendono operare per il miglioramento del packaging e dell’aspetto esteriore dei propri prodotti, anche per queste imprese si attiverà un bando con le stesse modalità di quello di cui alla Misura 123 – Azione 3.</p> <p>Anche questo intervento, quindi, consente di soddisfare due fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l’espansione verso nuovi mercati di riferimento.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Anche questo bando verrà attivato a seguito di due importanti attività di animazione svolte con le aziende agricole che trasformano e commercializzano i propri prodotti, ovvero le attività N. 4 e N. 5 (vedi Schema 2.2.c), che prevedono la verifica, effettuata con le aziende agricole e le microimprese di quali macchinari e attrezzature servono per giungere ad un effettivo, importante e riconoscibile miglioramento dell’aspetto estrinseco dei prodotti.</p> <p>Infatti, quando è necessario lavorare sul packaging, servono determinate attrezzature, differenti tra loro in funzione del prodotto che si tratta; se bisogna intervenire sul confezionamento (contenitori, vasetti, etc.) servono altre attrezzature, etc.</p> <p>Quindi è fondamentale l’attività preliminare di indagine e verifica (anche presso le aziende agricole) che si attuerà con l’attività N.5, solo a seguito della quale sarà stato possibile definire il set complessivo dei macchinari e delle attrezzature che dovranno essere inseriti nel bando.</p> <p>In questo bando confluiranno quindi le domande delle aziende agricole che producono e commercializzano la toma di Lanzo, i formaggi di capra, le confetture di mirtillo e lamponi, etc.</p>

	
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'apertura del bando consentirà alle aziende agricole delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone di migliorare la qualità finale complessiva dei prodotti destinati al consumatore finale, rendendoli decisamente più attrattivi nei confronti del consumatore finale.</p> <p>Saranno possibili azioni di integrazione tra le diverse aziende agricole, dal momento che determinati macchinari per il confezionamento dei prodotti, ad esempio, possono essere utilizzate per più tipologie di prodotto.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>L'intervento consente di dare attuazione ad uno degli obiettivi che si era prefissato il Consorzio Agrimont in fase di costituzione (avvenuta tramite il sostegno e l'appoggio di Leader+), ovvero di consentire ai prodotti agroalimentari dei propri consorziati di raggiungere mercati diversi da quelli tradizionali, che sono perlopiù presenti all'interno dell'area GAL e su qualche area della città di Torino.</p> <p>Ovviamente tale intervento non è rivolto solo alle microimprese aderenti al Consorzio, ma è indirizzato a tutte le microimprese della trasformazione agroalimentare dell'area GAL (ma la programmazione di questo intervento sul PSL deriva da una precedente attività di concertazione svolta con le imprese del settore aderenti al Consorzio).</p>

<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p>Questa operazione consente sicuramente di consolidare le aziende agricole dell'area GAL (e quindi di soddisfare uno dei fabbisogni prioritari individuati nella fase di analisi del contesto locale), in quanto un prodotto più "accattivante" e sganciato da packaging troppo semplici (e a volte un po' banali) può veramente consentire ai prodotti di avere successo su nuovi mercati; questo significa sicuramente un consolidamento dell'occupazione già esistente in questo settore.</p> <p>E' comunque ipotizzabile prevedere che qualche azienda agricola riuscirà ad aumentare il numero dei propri addetti, come conseguenza dell'aumento del fatturato derivante dalle maggiori vendite di prodotto sul mercato; di conseguenza, è sensato ipotizzare un aumento di 2-3 addetti nel settore.</p>
---	---

<p>MISURA 312 – AZIONE 1 “Sviluppo delle microimprese”</p>	<p><i>Acquisto arredi e attrezzature per corner-shop prodotti tipici “Agrimont” e per distribuzione automatica prodotti fuori area GAL (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Questa operazione sostiene fortemente la distribuzione dei prodotti tipici agroalimentari verso nuovi mercati, anche attraverso l’adozione di sistemi di distribuzione innovativi.</p> <p>L’obiettivo principale consiste quindi nel raggiungere target di consumatori che ancora non conoscono i prodotti dell’area GAL oppure consumatori che – pur conoscendoli – non li acquistano perché non li trovano presenti in forma organizzata all’interno degli esercizi commerciali (anche negli esercizi commerciali presenti all’interno dell’area GAL).</p> <p>Questo intervento, quindi, consente di soddisfare due fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l’espansione verso nuovi mercati di riferimento.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>L’azione prevede due distinte tipologie di intervento:</p> <p>1 – il sostegno all’acquisto di corner-shop con immagine coordinata (“Prodotti Agrimont”) che saranno collocati all’interno degli esercizi commerciali dell’area GAL.</p> <p>2 – il sostegno all’acquisto di macchinari di ultima generazione per la distribuzione automatica dei prodotti (vedi immagine di seguito), che saranno installati all’interno di strutture con grande passaggio di potenziali consumatori (ad esempio il Palazzo di Giustizia di Torino, le sedi di Regione e Provincia, Ospedale Molinette, etc.)</p> <div data-bbox="769 1394 1052 1801" data-label="Image"> </div>

L'intervento 1 sarà preceduto dall'attività di animazione e concertazione con le imprese prevista attraverso la Misura 321 – azione 1 (Sportello per lo sviluppo di microimprese), che prevede – attraverso l'attività N. 6 (vedi Schema 2.2.c) – di definire il capitolato tecnico del corner-shop che ospiterà i prodotti "Agrimont" e di definire accordi di filiera per la fornitura di prodotti negli esercizi commerciali.

Infatti dovrà essere elaborato un disciplinare d'uso del corner-shop e un contratto di gestione tra i consorziati "Agrimont" e i titolari degli esercizi commerciali che adotteranno il corner-shop, nell'ambito del quale dovranno essere definiti prezzi, tempi e modalità di fornitura dei prodotti "Agrimont" nei confronti dei titolari degli esercizi commerciali (i quali, a loro volta, dovranno garantire tempi di pagamento e gestione corretta ed efficiente del corner-shop).

La linea degli arredi che costituiranno il corner-shop potrà essere progettata, prototipata e sviluppata nell'ambito del progetto di cooperazione previsto sulla Misura 124-azione 2.



Alcuni dei prodotti tipici dell'area GAL che si dovranno trovare, adeguatamente confezionati, all'interno dei corner-shop

	<p>L'intervento 2 sarà preceduto dall'attività di animazione e concertazione con le imprese prevista attraverso la Misura 321 – azione 1 (Sportello per lo sviluppo di microimprese), che prevede – attraverso l'attività N. 7 (vedi Schema 2.2.c) – di definire le modalità attuative della distribuzione automatica dei prodotti.</p> <p>Dovranno quindi essere definiti i soggetti che acquisteranno le macchine per la distribuzione automatica, chi le gestirà (approvvigionamento dei prodotti), chi gestirà la parte finanziaria (l'acquisto dei prodotti avviene attraverso chiavetta che si inserisce nella macchinetta o attraverso sistemi POS, non più con i contanti o con le monete), etc..</p> <p>Inoltre dovrà essere definita la location che ospiterà la stazione di stoccaggio dei prodotti, che giungeranno dalle microimprese e dalle aziende agricole sparse per tutte le valli dell'area GAL e che quindi dovranno confluire in un unico centro adeguatamente attrezzato (che sarà oggetto di contributo pubblico a valere sul presente bando).</p> <p>Concluse le due attività di animazione (N. 6 e N.7), i risultati e gli accordi che saranno emersi diventeranno oggetto dei contenuti e dei vincoli inseriti nei rispettivi bandi pubblici.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>La presenza di corner-shop contenenti il meglio dei prodotti tipici agroalimentari delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone all'interno di esercizi commerciali rappresenta un elemento fortemente innovativo per il territorio e può diventare il volano per un aumento dei flussi turistici sul territorio.</p> <p>L'impiego della distribuzione automatica rappresenta un elemento fortemente innovativo a livello dell'intero panorama piemontese.</p> <p>La possibilità tecnica di distribuire tutti i tipi di prodotti agroalimentari (in diverse forme e pezzature), compresi i formaggi confezionati, rappresenta un elemento veramente innovativo e forse un nuovo sbocco commerciale di notevole interesse.</p> <p>Si consideri che all'interno delle torri sono presenti diversi vani isolati termicamente, ognuno con una propria regolazione, e quindi è possibile offrire una vasta gamma di prodotti abbattendo notevolmente i costi di gestione.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Questo intervento determina una forte attività di tipo integrato e multisettoriale, infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il Consorzio “Agrimont” collaborerà strettamente con l'Associazione “Artimont”, in quanto il set degli arredi in

	<p>legno che costituirà il corner-shop potrà essere progettato e realizzato nell'ambito della gamma di prodotti realizzata attraverso la Misura 124 – azione 2;</p> <p>✓ il Consorzio Agrimont attiverà un rapporto con gli esercizi commerciali dell'area GAL, al fine di avviare contratti commerciali per la fornitura dei prodotti tipici. Questa forma di collaborazione integrata e multisettoriale tra produttori e commercianti è stata sempre perseguita “sulla carta”, ma mai attuata, in quanto non erano presenti le forme collettive che possono dialogare e trovare quindi più facilmente gli accordi.</p> <p>La possibilità di avviare questa forma di collaborazione commerciale, così come la possibilità di progettare e realizzare la distribuzione automatica dei prodotti, rappresenta un valore aggiunto raggiungibile solo grazie al metodo LEADER.</p>
<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p>Per quanto concerne l'intervento 1 (installazione di corner-shop) non è ipotizzabile la creazione di nuovi posti di lavoro, tuttavia l'intervento garantisce in modo importante il mantenimento di quella attuale.</p> <p>L'attuazione di questo intervento può rappresentare un valido aiuto al lancio della nuova gamma di prodotti in legno, ferro e pietra scaturiti dal progetto di cooperazione di cui alla Misura 124 – azione 2.</p> <p>Per quanto riguarda l'intervento 2, la gestione della piattaforma logistica dove confluiranno i prodotti determinerà sicuramente la creazione di un nuovo posto di lavoro (magazziniere).</p> <p>A questo, dovrà aggiungersi almeno N. 1 addetto commerciale, che seguirà tutta la parte relativa alla vendita (gestione delle chiavette, approvvigionamento delle macchine, relazioni con i fornitori, etc.).</p>

<p>MISURA 321 – AZIONE 3 “Creazione e sviluppo di centri polifunzionali”</p>	<p><i>Realizzazione del Centro polifunzionale per la vendita di prodotti tipici agroalimentari, dell’artigianato tipico e per informazioni turistiche (bando)</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Con questa operazione si intende sostenere la commercializzazione dei migliori prodotti dell’area GAL, attraverso un’azione di sistema che consenta di presentare – all’interno di un’unica struttura – tutte le tipologie di prodotto, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ i prodotti tipici agroalimentari; ❖ i prodotti dell’artigianato tipico ed artistico; ❖ i prodotti turistici organizzati <p>Questa operazione contribuisce a soddisfare tre fabbisogni prioritari dell’area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell’area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l’espansione verso nuovi mercati di riferimento;</i> <i>f.p. n. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>La realizzazione del Centro polifunzionale è stata condivisa da tutte e tre le forme collettive di imprese (vedi verbale di animazione N. 1), tuttavia verrà attivata solo a seguito delle seguenti condizioni:</p> <p>1 – tutte le forme collettive dovranno avere raggiunto gli obiettivi prefissati dal PSL e quindi dovranno essere in grado di fornire prodotti confezionati e già pronti per la vendita diretta al pubblico (etichette, codice a barre, etc. tutto in regola e a norma);</p> <p>2 - dovrà essere stata realizzata l’attività di animazione N. 8 prevista dallo “Sportello per lo sviluppo di microimprese” (vedi schema 2.2.c), che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione delle modalità di avvio e di gestione del Centro polifunzionale (che dovrà essere gestito da microimprese), elaborazione del business plan; - individuazione della location, che dovrà essere ricercata in posizione strategica e facilmente raggiungibile; inoltre nel corso dell’attività di animazione dovrà essere valutata la tipologia di servizi già erogati in quell’area, al fine di rispettare gli obiettivi e i requisiti imposti dalla Misura 321 – azione 3. - attività di concertazione con l’Amministrazione comunale che realizzerà il Centro polifunzionale, definizione delle attività para-commerciali o di servizio locale ad uso quotidiano, definizione delle modalità di affidamento dei servizi alle microimprese. <p>In funzione dei risultati raggiunti, dovrà essere decisa la dimensione del Centro polifunzionale e le sue modalità di gestione</p>

	(potrà essere un Centro di grandi, medie o di ridotte dimensioni).
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'operare di un Centro polifunzionale che raccolga e promuova le eccellenze delle valli alpine dell'area GAL rappresenta un elemento fortemente innovativo per il territorio e può diventare il volano per un aumento dei flussi turistici sul territorio, oltre che garantire un aumento della redditività delle imprese.</p> <p>All'interno del Centro polifunzionale confluiranno i nuovi prodotti della linea "Artimont" (è prevista la realizzazione di una apposita show-room) e i prodotti del Consorzio Agrimont; inoltre verrà effettuata una attività di promozione delle strutture e infrastrutture turistiche del territorio, dei prodotti turistici organizzati.</p> <p>Il Centro polifunzionale potrà costituire la base logistica per l'organizzazione e la gestione di tutte le attività turistico-sportive organizzate a favore dei disabili.</p>
BENEFICIARI	Comuni
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Come già evidenziato nella sezione precedente "Elementi di innovazione", la realizzazione di un Centro polifunzionale con le caratteristiche prospettate non è mai stata programmata prima sul territorio e non è prevista su altre misure del PSR.</p> <p>Si tratta quindi di una "scommessa" forte per questo territorio, che può determinare un aumento della capacità di integrazione e di collaborazione tra le imprese del territorio.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>In funzione delle dimensioni che assumerà il Centro polifunzionale, si può prevedere la creazione delle seguenti unità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ tutti e tre i settori economici presenti (agroalimentare, artigianato tipico, turistico): 3- 4 addetti; ➤ due settori economici presenti: 2-3 addetti; ➤ un solo settore economico presente (che deve essere giocoforza il Consorzio "Agrimont", per la vendita dei prodotti tipici agroalimentari): 1-2 addetti.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO					Totale		Quota FEASR				
linea 2 - SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI TIPICI	Progetto di cooperazione per prototipazione linea commerciale prodotti "Artimont"	124	2		261.000	90%	114.840	44%	29.000	10%	290.000
	Acquisto macchinari e attrezzature per produzione linea "Artimont", miglioramento qualità prodotti in legno e produzione strumenti promozionali (bando)	312	1		224.000	40%	98.560	44%	336.000	60%	560.000
	Sostegno alle microimprese/cooperative di taglio locali per approvvigionamento essenze locali (bando)	123	2		16.000	40%	7.040	44%	24.000	60%	40.000
	Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura prodotti agroalimentari - microimprese (bando)	123	3		40.000	40%	17.600	44%	60.000	60%	100.000
	Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura prodotti agroalimentari - aziende agricole (bando)	121			28.000	40%	12.320	44%	42.000	60%	70.000
	Acquisto arredi e attrezzature per corner shop prodotti tipici "Agrimont" e per distribuzione automatica prodotti fuori area GAL (bando)	312	1		120.000	40%	52.800	44%	180.000	60%	300.000
	Realizzazione del Centro polifunzionale per vendita prodotti agroalimentari, artigianato tipico e informazioni turistiche (bando)	321	3		270.000	90%	118.800	44%	30.000	10%	300.000
totale linea intervento 2					959.000	58%	421.960	44%	701.000	42%	1.660.000

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 3 – Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa.

MISURA PRINCIPALE: *Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*

AZIONE: *Azione 1 – Servizi di accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa*

Per ogni tipologia di operazione di cui è beneficiario il GAL e attuata mediante procedura a regia diretta, in base alle modalità di attuazione dell'Asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1.a</p>	<p><i>Avviamento sportello locale per lo sviluppo e la creazione di impresa</i></p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI, COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>Lo Sportello locale che si intende attivare opera su entrambe le linee di intervento previste dall'Azione 1, ovvero sia sull'animazione e sviluppo di progetti con le microimprese esistenti sia con i soggetti che intendono sviluppare un progetto di nuova impresa all'interno dell'area GAL.</p> <p>Gli obiettivi dell'azione si possono così sintetizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostenere lo sviluppo di progetti di microimprese (in forma associata), al fine di dare attuazione agli interventi materiali previsti dalla linea di intervento 2 e cofinanziati attraverso azioni a bando. 2) Sostenere lo sviluppo di progetti per la creazione di nuova impresa, con particolare attenzione a quei progetti che possono dare un impulso significativo all'attuazione della strategia del PSL (ad esempio, progetti che si occupino dell'accompagnamento dei disabili in montagna oppure nel settore della distribuzione dei prodotti agroalimentari). <p>La realizzazione delle attività di animazione e sviluppo progetti con le microimprese è fondamentale al fine di dare attuazione agli interventi sulle due filiere produttive e – di conseguenza – al raggiungimento dell'obiettivo generale e del tema unificante del PSL, ovvero "l'accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati".</p> <p>Le attività dello Sportello locale rappresentano quindi le basi per il raggiungimento non solo degli obiettivi della linea di intervento 3, ma di tutti gli obiettivi del PSL.</p> <p>Inoltre, lo Sportello contribuisce a soddisfare cinque fabbisogni prioritari dell'area GAL:</p>

	<p><i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell'area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità con l'espansione verso nuovi mercati di riferimento;</i> <i>f.p. n. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali;</i> <i>f.p. n. 5) Sostenere un adeguato ricambio generazionale;</i> <i>f.p. n. 6) Incrementare la presenza di giovani imprenditori</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione prevede l'operare di uno Sportello locale che sarà diviso in due servizi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ tipo A: servizio per l'animazione e lo sviluppo di progetti con le microimprese (in forma associata) dell'area GAL; ➤ tipo B: servizio per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa ("Creazione di impresa in montagna" o "Fare Impresa in Montagna" potrebbe essere la denominazione del servizio) e assistenza allo start-up. <p>Preliminarmente alla loro attivazione, sarà redatto lo <i>Studio di fattibilità</i> che definirà l'organizzazione dei due servizi sul territorio dell'area GAL (i contenuti saranno quelli previsti nelle "Linee guida per l'attuazione" – Allegato C al modulo di domanda).</p> <p>Per quanto concerne lo sportello di tipo A, si riportano i contenuti sintetici delle N. 9 attività di animazione e sviluppo progetti previsti e funzionali alla definizione dei bandi della linea di intervento 2 (vedi i collegamenti funzionali riportati nello Schema 2.2.c).</p> <p>Per quanto riguarda lo sportello di tipo B, si riporta una indicazione di massima delle attività di accompagnamento e sviluppo del progetto di impresa che si intendono attivare con gli utenti; queste saranno comunque riviste e rielaborate nell'ambito dello Studio di fattibilità.</p> <p>Descrizione sintetica delle attività di animazione e sviluppo progetti da effettuarsi tramite lo sportello per lo <u>sviluppo di microimprese</u> – servizio di sportello tipo A.</p> <p>Microimprese artigianato tipico legno, ferro e pietra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attività di informazione e animazione con le microimprese del settore dell'artigianato tipico finalizzata a valutazioni sul posizionamento dei nuovi prodotti nei diversi mercati in cui si andrà ad operare e alla definizione degli strumenti di marketing di cui le microimprese dovranno di conseguenza dotarsi.

	<p>2) Progettazione degli strumenti di promozione più idonei per la commercializzazione della gamma di prodotti “Artimont”.</p> <p>3) Definizione delle modalità di gestione di tutte le attività complementari e necessarie per la realizzazione della gamma di prodotti “Artimont” (come ad esempio la elaborazione di accordi tra le microimprese per la realizzazione dei prodotti e la loro commercializzazione)</p> <p>Le attività 1 e 2 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 312 – azione 1, solo per quanto concerne le spese ammissibili relative alla produzione (stampa, posizionamento on-line su siti web, etc.) degli strumenti di promozione relativi alla nuova gamma di prodotti dei quali ogni microimpresa deciderà di dotarsi.</p> <p>Microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e imprese agricole:</p> <p>4) Attività di informazione e animazione con le microimprese del settore agroalimentare e le imprese agricole finalizzata a valutazioni sul posizionamento dei nuovi prodotti nei diversi mercati in cui si andrà ad operare e alla definizione degli strumenti di marketing di cui le microimprese e le imprese agricole dovranno di conseguenza dotarsi.</p> <p>5) Attività di animazione e di indagine finalizzata all’individuazione degli interventi che devono sostenere le microimprese e le imprese agricole per attivare/migliorare il confezionamento, l’etichettatura e il packaging dei prodotti.</p> <p>Le attività 4 e 5 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 123 – azione 3 (beneficiarie solo le microimprese) e del bando a valere sulla Misura 121 (beneficiarie solo le aziende agricole), bando finalizzato all’acquisto dei macchinari e delle attrezzature necessarie per il confezionamento/etichettatura/packaging dei prodotti.</p> <p>6) Progettazione dei corner-shop che dovranno contenere i prodotti “Agrimont” ed essere collocati negli esercizi commerciali (dentro e fuori area GAL) e concertazione con le microimprese dell’Associazione “Artimont” per la definizione di una linea di arredi in legno innovativa e accattivante. Elaborazione dei contratti di fornitura dei prodotti nei confronti dei titolari degli esercizi commerciali e del disciplinare d’uso dei corner-shop.</p> <p>7) Attività di animazione per la definizione delle modalità di commercializzazione dei prodotti “Agrimont” attraverso il sistema della distribuzione automatica e definizione delle location che ospiteranno le piattaforme per lo stoccaggio dei</p>
--	--

	<p>prodotti.</p> <p>8) Attività di indagine e di marketing per la definizione delle modalità di avvio e successiva gestione del Centro polifunzionale; attività di concertazione con le Amministrazioni comunali dell'area GAL per l'individuazione della location e per la elaborazione di contratti e accordi con le tre forme collettive di imprese dell'area GAL che vi andranno ad operare con i propri prodotti e servizi.</p> <p>9) Progettazione degli strumenti di promozione più idonei per la commercializzazione dei prodotti "Agrimont", in funzione delle diverse modalità che si adotteranno per l'accesso ai mercati (corner-shop, distribuzione automatica, vendita diretta attraverso il Centro polifunzionale).</p> <p>Le attività 6 e 7 sono preliminari e propedeutiche alla pubblicazione del bando a valere sulla Misura 312 – azione 1 e consentiranno di elaborare i capitolati tecnici contenenti le caratteristiche dei corner-shop e delle macchine per la distribuzione automatica dei prodotti.</p> <p><u>Elenco delle attività da effettuarsi tramite lo sportello per la creazione di impresa in montagna – servizio di sportello tipo B.</u></p> <p>L'elenco dei servizi che verranno erogati a titolo gratuito da parte dello sportello del GAL e di seguito brevemente descritti costituiscono una prima base di lavoro sulla quale il GAL potrà effettuare delle modifiche e/o delle integrazioni, sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dallo studio di fattibilità che sarà articolato secondo le modalità previste nell'Allegato C "Linee guida per l'attuazione" del modulo di domanda.</p> <p>Prima dell'erogazione dei servizi per lo sviluppo del progetto di impresa, il GAL dovrà prevedere una attività di front-end con gli utenti, al fine di effettuare una prima valutazione dei progetti di impresa ed effettuare subito una scrematura dei progetti che non sono realizzabili per vari motivi, come ad esempio la mancanza dei requisiti da parte dei proponenti, l'avvio dell'attività condizionata esclusivamente all'erogazione di contributi pubblici, etc.</p> <p>Superata la fase di front-end e previa approvazione da parte del CdA del GAL, si potrà procedere alla fase di sviluppo vera e propria del progetto di impresa.</p> <p>I servizi erogati potranno essere organizzati secondo il seguente schema (fatte salve le premesse di cui sopra):</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Analisi di mercato e prezzi di vendita➤ Struttura e organizzazione dell'impresa➤ Normativa di settore vigente➤ Strategie di marketing
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Forma giuridica dell'impresa ➤ Analisi di fattibilità economica
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Lo sportello per lo sviluppo di progetti di impresa e per la creazione di nuove imprese in montagna rappresenta una importante novità per questa area GAL, che non ha lavorato in questo senso durante la programmazione Leader+, in quanto ha direzionato i propri obiettivi sulla costituzione delle forme collettive tra imprese.</p> <p>Esiste una interessante complementarietà dello Sportello GAL con lo sportello S.U.A.P. (Sportello Unico per le Attività Produttive) che le due Comunità Montane socie del GAL hanno attivato in forma congiunta sui propri territori. Infatti potrà essere attivato un filo diretto tra i due Sportelli, al fine di fornire un servizio completo agli utenti che devono avviare o migliorare la propria impresa.</p> <p>A titolo esemplificativo, un progetto di nuova impresa particolarmente complesso dal punto di vista delle autorizzazioni necessarie potrà essere preliminarmente condiviso e valutato con gli operatori dello sportello SUAP, che così potranno anche cominciare a conoscere l'utente che tanto dovrà poi rivolgersi allo Sportello per ottenere le dovute autorizzazioni.</p> <p>Inoltre il GAL terrà conto dell'esperienza condotta dalla Regione Piemonte – Assessorato alla Montagna attraverso il progetto di Agenzia Regionale per gli Insediamenti in Montagna, richiedendo suggerimenti e condivisione sulle modalità di lavoro adottate.</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	75%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	<p>In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. Allegato 10).</p> <p>Come desumibile dal cronoprogramma allegato (vd. All. 9), tali annualità rappresentano anche la parte più consistente dell'impegno finanziario dell'operazione. Per le annualità successive, l'impegno al cofinanziamento da parte dei soci sarà puntualmente ricercato in anticipo rispetto all'avvio delle relative operazioni.</p>

MISURA COLLEGATA: *Misura 312 – Sostegno allo creazione e allo sviluppo di microimprese*

AZIONE: *Azione 2 – Creazione di microimprese*

OPERAZIONE: *2.a*

Per ogni *tipologia di operazione attuata mediante procedura a bando*, in base alle modalità di attuazione dell'asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

CODICE OPERAZIONE: 2.a	<i>Sostegno all'avvio delle nuove microimprese (bando)</i>
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'obiettivo principale di questa operazione consiste nel sostenere economicamente l'avvio di nuove imprese sul territorio, con particolare attenzione a quelle imprese che possono dare un impulso significativo all'attuazione della strategia del PSL (ad esempio, microimprese che si occupino dell'accompagnamento dei disabili in montagna oppure che lavorano nel settore della distribuzione dei prodotti agroalimentari).</p> <p>Il contributo pubblico alle neoimprese rappresenta spesso la chiave di volta che dà coraggio ai neo imprenditori, soprattutto se questi sono giovani e con capitali propri molto scarsi. Inoltre il contributo spesso viene letto come "compensazione" per la non adeguatezza dei servizi alle imprese che si riscontra ancora in molte aree rurali (si pensi alla rete stradale o all'accesso più lento e difficoltoso alle reti di telecomunicazione).</p> <p>Il sostegno alle neoimprese rappresenta anche una politica intelligente per attirare nuova imprenditorialità sul territorio, sovente costituita da giovani, molto più disponibile a lavorare e collaborare con altre imprese del settore e molto più aperta alle operazioni su mercati anche competitivi e quindi esterni all'area GAL.</p> <p>Di conseguenza, il sostegno alla creazione di nuove microimprese rappresenta un importante strumento di sostegno alla strategia complessiva e al tema unificante del PSL.</p> <p>Questa operazione contribuisce a soddisfare, in conclusione, tre fabbisogni prioritari dell'area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali per favorire la permanenza dei residenti ed aumentare l'attrattività del territori;</i></p> <p><i>f.p. n. 5) Sostenere un adeguato ricambio generazionale;</i></p> <p><i>f.p. n. 6) Incrementare la presenza di giovani imprenditori.</i></p>

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Appena avviata l'attività di sportello di tipo B ("Creazione di impresa") il GAL pubblicherà un bando (presumibilmente a "sportello aperto" e a valere sulla Misura 312 – azione 2) attraverso il quale concederà contributi a fondo perduto alle microimprese che avranno ottenuto l'attribuzione della partita IVA, per sostenerne l'avvio e lo start-up.</p> <p><i>Criteri di priorità</i> saranno inseriti nel bando per sostenere quei progetti di impresa che sostengono lo sviluppo della strategia del PSL, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento dei disabili in montagna; ➤ Insegnamento e pratica degli sport di montagna, con specializzazione della pratica nei confronti dei portatori di handicap; ➤ Avvio e gestione di piccole strutture ricettive extralberghiere (CAV, affittacamere), realizzate secondo i criteri dell'architettura alpina locale e dotate di servizi di piccola ricettività; le piccole strutture extralberghiere hanno costi di gestione contenuti e costano meno che il recupero di grandi strutture extralberghiere, che tra l'altro operano molto spesso con impianti di riscaldamento obsoleti e molto costosi); ➤ Piccoli esercizi commerciali specializzati nella vendita di prodotti tipici locali (o che comunque dovranno impegnarsi a gestire un corner-shop contenente i prodotti tipici del Consorzio "Agrimont"); ➤ Gestione del Centro polifunzionale; ➤ Microimprese/cooperative di manutenzione ambientale
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Non è semplice l'identificazione di tutti gli elementi di innovazione che le neo- imprese porteranno con sé.</p> <p>Sicuramente elementi di innovazione saranno presenti in quelle microimprese che si occuperanno di accompagnamento e pratica di sport di montagna nei confronti dei disabili (come ad esempio vele per il parapendio che consentono di agganciare e trasportare in volo il disabile con la sua carrozzina), oppure all'interno delle nuove strutture extralberghiere, che dovranno disporre dei più moderni sistemi per il risparmio energetico e per la riduzione degli impatti ambientali.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA.</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis"</p>

COMPLEMENTARIETA'	<p>Il sostegno economico alla creazione di nuova impresa in montagna rappresenta una novità di assoluto valore per l'area del GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone", sia perché questa Azione non è stata attivata su Leader+ sia perché non esistono altri strumenti di incentivo di questo genere.</p> <p>Non è previsto che tale azione possa essere oggetto di altre politiche di sviluppo sul territorio, in quanto le Comunità Montane hanno delegato proprio il GAL a svolgere questa funzione.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>E' difficile prevedere quante saranno le nuove unità di lavoro create.</p> <p>Tuttavia, dal momento che il costo complessivo dell'operazione è pari a 2,3 milioni di euro (per una quota di contributo pubblico pari a 920.000 euro) e che presumibilmente l'investimento complessivo di ogni microimpresa si aggirerà mediamente intorno a 100.000 euro (dato fornito dal GAL "Valli del Canavese"), il numero delle neo-microimprese potrebbe essere di 20-23.</p> <p>Prevedendo un addetto per microimpresa (<i>best case</i>), le unità di lavoro create potrebbero essere 20-25.</p>

MISURA COLLEGATA: *Misura 331 – Formazione e informazione*

OPERAZIONE: *1.a e 1.b*

Per ogni tipologia di operazione di cui sono beneficiari soggetti terzi e attuata mediante procedura a bando, in base alle modalità di attuazione dell'asse 4 del par. 7.2 del PSR, fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: <i>1.a e 1.b</i>	<i>Corsi di formazione per le microimprese esistenti inerenti la preparazione/consolidamento delle filiere</i>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'obiettivo principale dell'azione di formazione consiste nel garantire agli operatori le competenze necessarie per sviluppare le azioni previste dal PSL, cercando di introdurre il più possibile – attraverso seminari informativi e divulgativi - elementi di innovazione e di aggiornamento sullo sviluppo dei mercati nel mondo (al fine di rompere l'isolamento con cui molte microimprese convivono).</p> <p>Questa operazione contribuisce a soddisfare quattro fabbisogni prioritari dell'area GAL:</p> <p><i>f.p. n. 1) Valorizzare le potenzialità turistiche dell'area;</i> <i>f.p. n. 2) Favorire e consolidare le microimprese dell'area GAL;</i> <i>f.p. n. 3) Sostenere e sviluppare le produzioni locali di qualità;</i> <i>f.p. n. 4) Incentivare la creazione di opportunità occupazionali</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'azione di formazione nei confronti delle microimprese dell'area GAL prevede, per ogni settore produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ due corsi di formazione; ✓ un seminario informativo e divulgativo complementare all'attuazione di specifici progetti per ogni settore produttivo. <p>Le tipologie dei corsi di formazione (ovvero le tematiche sviluppate) sono state concordate con le forme collettive nella fase di preparazione del presente PSL, mentre i seminari informativi sono stati stabiliti dal GAL come strumento di appoggio per il raggiungimento degli obiettivi delle linee di intervento.</p> <p>Di seguito si riportano i corsi di formazione e i seminari che verranno attivati.</p> <p>La durata dei corsi di formazione e dei seminari verrà stabilita dal GAL anche in funzione delle offerte tecniche che perverranno dagli organismi di formazione professionale.</p>

SETTORE TURISTICO-RICETTIVO

- 1) Corso di formazione per l'accompagnamento in montagna dei disabili.

Destinatari: cooperative sociali, operatori turistici, guide alpine.

- 2) Corso di formazione per l'accoglienza dei turisti stranieri.

Destinatari: titolari e addetti di microimprese del settore turistico-ricettivo (compresi i titolari di esercizi della ristorazione)

Seminario informativo e divulgativo su buone prassi per l'accoglienza dei disabili e sulle normative vigenti relative all'accessibilità dei disabili nelle strutture ricettive.

Destinatari: titolari e addetti di microimprese del settore turistico-ricettivo

SETTORE ARTIGIANATO TIPICO

- 1) Formazione all'uso delle attrezzature e dei macchinari (sia per produzione linea Artimont che per produzione prodotti con maggiori contenuti qualitativi).

- 2) Tecniche di marketing e gestione di impresa.

Destinatari di entrambi i corsi: titolari di microimprese settore artigianato tipico

Seminario informativo su sviluppo del mercato legato all'artigianato tipico, con particolare riferimento ai mercati nazionali ed internazionali nei quali si trattano i prodotti simili alla linea di prodotti "Artimont".

Destinatari: titolari di microimprese settore artigianato tipico

	<p style="text-align: center;">SETTORE PRODOTTI TIPICI AGROALIMENTARI</p> <p>1) Corso di marketing territoriale.</p> <p>2) Corso di formazione sull'utilizzo del commercio elettronico (utilizzo delle ICT).</p> <p><i>Destinatari di entrambi i corsi: titolari di microimprese di trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, aziende agricole</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Seminario informativo e divulgativo su nuovi metodi di distribuzione organizzata dei prodotti tipici agroalimentari (distribuzione automatica, commercio elettronico, etc.)</p> <p><i>Destinatari: titolari di microimprese di trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, aziende agricole</i></p> </div>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>I corsi di formazione e i seminari informativi e divulgativi si occuperanno di introdurre e proporre gli ultimi ritrovati in campo tecnologico per quanto riguarda i sistemi di distribuzione dei prodotti (settore prodotti agroalimentari) e i sistemi per la pratica degli sport di montagna in favore dei disabili.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Organismi di formazione professionale</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>80%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>I contenuti di massima dei corsi di formazione sono stati condivisi con i Direttivi delle forme collettive tra imprese, tenendo conto:</p> <p>1) dei risultati ottenuti attraverso i corsi di formazione attivati su Leader+;</p> <p>2) degli obiettivi che si sono concordati tra le forme collettive e il GAL e che si sono trasformati negli obiettivi specifici del presente PSL.</p> <p>Sul territorio dell'area GAL, non esistono e non sono in programma corsi di formazione e seminari di questo genere e con i contenuti sopra esposti.</p>

N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Trattandosi di corsi che verranno affidati ad organismi di formazione professionale e che richiedono personale docente esperto e preparato, è possibile affermare che questo intervento non determinerà nuovi posti di lavoro.
--------------------------------------	--

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento		Codice Misura	N° azione	n° operazione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
linea 3 - ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DI IMPRESA	Aviamento sportello locale per: a) animazione/sviluppo progetti con microimprese esistenti (anche associate); b) creazione di nuove microimprese	321	1	1.a	150.000	75%	66.000	44%	50.000	25%	200.000
	Sostegno all'avvio delle nuove microimprese (bando)	312	2		920.000	40%	404.800	44%	1.380.000	60%	2.300.000
	Corsi di formazione per le microimprese esistenti inerenti la preparazione/consolidamento delle filiere	331		1.a e 1.b	48.000	80%	21.120	44%	12.000	20%	60.000
totale linea intervento 3					1.118.000	44%	491.920	44%	1.442.000	56%	2.560.000

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	828
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	38.736
	Numero di progetti finanziati dai GAL	150
	Numero di beneficiari	140

3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione*)

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l’obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.

Le azioni di cooperazione sono integrate all’interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l’approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE: 1 - Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano

1° progetto di cooperazione interterritoriale attivato

Azione 1	Sperimentazione di agronidi in aziende agricole
<p>MOTIVAZIONI E OBIETTIVI</p>	<p>L’idea nasce dalle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le indicazioni dell’UE e del “Decreto Legislativo n. 228 del 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo”, verso la necessaria trasformazione delle imprese agricole da aziende di produzione ad aziende di servizi; • l’esclusione sociale delle aree rurali, dove spesso <u>mancano quasi completamente i servizi alla famiglia;</u> • la potenzialità delle imprese agricole di ‘produrre’ risposte adeguate, non soltanto alle proprie specifiche esigenze ma alle esigenze più ampie del territorio cui appartengono; • la tendenza all’abbandono dell’attività agricola da parte delle giovani generazioni; • la necessità di riconversione delle aziende agricole per mantenere livelli di competitività alti nella logica dell’agricoltura globale. <p>Da queste evidenze è nata l’idea di sviluppare, su almeno due territori rurali, la sperimentazione di agrinidi all’interno delle aziende agricole, in modo da sostenere la diversificazione e la redditività delle aziende agricole e al contempo offrire servizi alle famiglie che lavorano e che necessitano di lasciare in custodia i propri figli.</p> <p>Il presente progetto intende sviluppare l’imprenditoria agricola e il miglioramento della qualità della vita nei territori attraverso la diffusione di maggiori servizi.</p> <p>L’impresa agricola si presenta quindi come strumento atto a fornire</p>

	<p>servizi ai territori concorrendo all'aumento della competitività sociale degli stessi, consentendo così alle persone di continuare a viverci, con una qualità della vita migliore (in coerenza con gli obiettivi dell'Asse 3 del PSR).</p> <p>Il progetto persegue quindi i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la competitività economica delle imprese attraverso la diversificazione aziendale; • offrire alle famiglie che vivono nelle aree di riferimento un servizio di micronido, affiancandovi un progetto educativo legato alla natura, con l'obiettivo di sostenere nei confronti dei più piccoli la diffusione di una cultura di rispetto e conoscenza dell'ambiente e della natura; • aumentare contestualmente la competitività sociale del territorio in un'ottica di welfare mix; • consentire di trasferire al tessuto imprenditoriale ed in particolare alle imprenditrici agricole e ai giovani imprenditori le informazioni necessarie per questo percorso di sviluppo/diversificazione; • individuare un modello di agrinido efficace e funzionale, che possa essere "trasferito" con successo anche in altre aree rurali, anche grazie al supporto della rete Leader Nazionale.
<p>PARTENARIATO</p>	<p>L'azione prevede il partenariato tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone" • GAL "Ogliastra" (Regione Sardegna) <p>Il GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone" assumerà la funzione di soggetto capofila.</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p>Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, i due GAL hanno concordato, in linea di massima, di realizzare le seguenti attività (che verranno sviluppate nel dettaglio in fase di accordo di cooperazione):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) analisi dei servizi per l'infanzia erogati sul territorio di competenza e conseguente definizione dei fabbisogni; b) definizione del modello di funzionamento dell'agrinido (normativa, personale necessario, programmi educativi da applicare, etc.); c) azione di animazione e sensibilizzazione rivolta alle/gli imprenditrici/ori agricoli per identificare alcune aziende disposte a diversificare l'attività in una logica di multifunzionalità sociale e quindi di agrinido; d) attivazione di un bando pubblico rivolto alle imprese agricole finalizzato a sostenere gli investimenti necessari per avviare l'attività di agrinido (adeguamento della struttura, acquisto di

	<p>arredi idonei, etc.);</p> <p>e) formazione mirata per le/i imprenditrici/ori per rafforzare le loro competenze e fornire loro gli strumenti necessari che la nuova attività introdotta nell'impresa necessita (aspetti educativi, normativi, gestionali etc.);</p> <p>f) realizzazione di incontri, workshop iniziali, intermedi e finali (nonché di documenti di sintesi comuni) volti allo scambio dei risultati, al confronto delle metodologie e dei risultati ottenuti nelle due aree GAL; realizzazione di workshop/seminari di livello regionale e almeno uno di livello nazionale dedicato all'illustrazione dei risultati ottenuti e alla "trasferibilità" dei modelli sperimentati.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Il GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone" partecipa per la prima volta ad un progetto di cooperazione interterritoriale (non ne ha attivati su Leader+) ed ha quindi pensato di lavorare su un progetto molto specifico che possa fornire risultati operativi (la definizione di un modello di agrinido funzionale ed efficiente all'interno di una azienda agricola) da trasferire su tutta l'area GAL e anche a livello nazionale. Rappresenta un'occasione per attivare anche la Misura 311 e per cominciare a lavorare sulla diversificazione delle attività delle imprese agricole in montagna.</p>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	<ul style="list-style-type: none"> ➤ GAL per quanto concerne le azioni immateriali a regia; ➤ le imprese agricole (operanti come agriturismo) per quanto riguarda i contributi che potranno ottenere a valere sul bando che il GAL attiverà sulla Misura 311
COSTO TOTALE	<p>Costo totale progetto: € 200.000</p> <p>Costo a carico del GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone": € 100.000</p> <p>Costo a carico del GAL "Ogliastra": € 100.000</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>90% sulle azioni a regia (che valgono complessivamente euro 50.000 di costo totale), pari ad euro 45.000;</p> <p>50% sul bando attivato a valere sulla Misura 311 (che vale euro 50.000 di costo totale), pari ad euro 25.000.</p>
COFINANZIAMENTO:	<p><i>La quota pubblica è quindi pari ad euro 45.000 (sulle azioni a regia a valere sulla Misura 421 –azione 1) a cui vanno sommati euro 25.000 (sull'azione a bando attivata a valere sulla Misura 311).</i></p> <p>Il GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone", che cofinanzia solo le azioni a regia, mette quindi una quota di risorse proprie pari ad euro 5.000.</p> <p><i>Si allega al presente Progetto di Cooperazione la bozza di pre-accordo tra i GAL coinvolti nell'azione.</i></p>

2° progetto di cooperazione interterritoriale attivato

Azione 1	<i>Azione pilota per lo sviluppo della gestione associata delle foreste private</i>
	<p>Un percorso efficace di rafforzamento del settore forestale necessita di un primo fondamentale passaggio, rappresentato dalla riorganizzazione e mobilitazione dell'offerta di prodotti legnosi, incrementando efficienza e competitività.</p> <p>Le azioni a carico della proprietà forestale pubblica, promosse negli ultimi anni su impulso della Provincia e della Regione hanno portato all'avvio di nuove entità di ampia dimensione deputate alla gestione associata della proprietà forestale pubblica. La proprietà forestale privata, viceversa, continua ad essere un fattore di debolezza strutturale che attende da tempo interventi pianificati su tempi di intervento medio-lunghi, secondo forme proprie per ciascun territorio.</p> <p>La proprietà privata in larga parte del territorio provinciale è preponderante (con percentuali normalmente superiori al 50-60%). Qualsiasi strategia di rafforzamento dell'economia forestale locale non può pertanto prescindere da essa.</p> <p>I fattori di debolezza relativi alla proprietà privata sono riconducibili:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla rilevante frammentazione della proprietà• alla molteplicità dei proprietari e alla loro difficile reperibilità• all'inerzia e scarsa propensione alla gestione attiva da parte dei proprietari <p>Nel territorio dei tre GAL della Provincia di Torino (Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, Valli del Canavese, Escartons e Valli Valdesi) sono in corso iniziative per la costruzione di filiere locali basate su specie legnose di rilevante diffusione e valore tecnologico, in particolare larice e castagno. In particolare nel caso del castagno, tali operazioni sono rese difficili dalla rarefazione e scarsa organizzazione della produzione boschiva. E' opportuno dunque costruire sul territorio alleanze tra le forme già esistenti di gestione associata, siano esse pubbliche, private o miste, i proprietari forestali, soprattutto privati, e le imprese di utilizzazione boschiva. A tal fine è strategico un lavoro di sensibilizzazione, orientamento e organizzazione che parta dalla messa in gestione di superfici accorpate che consentano adeguate economie di scala e pianificazione di medio-lungo periodo. Anche la nuova legge forestale regionale (LR 4/2009) assume l'obiettivo della promozione della gestione attiva, prevedendo incentivi per la gestione associata (Titolo III, art. 18).</p> <p>Allo scopo di favorire l'ingaggio dei proprietari privati l'azione mette in campo un programma di informazione e animazione territoriale, calibrato sulle caratteristiche comuni e sulle specificità dei tre territori</p>

	<p>coinvolti ed un programma di aiuto agli investimenti che possa rendere interessante per gli operatori privati la partecipazione all’iniziativa.</p> <p>Gli obiettivi dell’azione sono pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Accrescere la propensione dei proprietari privati alla messa in gestione delle proprie proprietà forestali in una prospettiva di medio-lungo periodo b) ampliare quantitativamente le superfici forestali gestite, sensibilizzando i proprietari di boschi privati circa l’opportunità di gestire il bosco secondo una corretta pianificazione c) raccordare la proprietà forestale con i gestori (consorzi, associazioni, imprese boschive) tramite strumenti contrattuali adeguati d) fornire un primo orientamento tecnico ai proprietari interessati; e) mettere in rete i proprietari interessati come primo passaggio per giungere a nuove forme di gestione associata o all’ampliamento/rafforzamento di quelle esistenti f) promuovere forme di organizzazione delle produzioni forestali per incrementare la redditività dei prodotti e dei servizi forestali; g) realizzare un primo insieme di investimenti a carico dei boschi di nuova acquisizione
<p>PARTENARIATO</p>	<p>L’azione prevede il partenariato tra i tre GAL della Provincia di Torino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • GAL “Valli del Canavese” • GAL “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone” • GAL “Escartons e Valli Valdesi” <p>e la Provincia di Torino-Direzione attività produttive</p> <p>Il GAL “Valli del Canavese” assumerà la funzione di soggetto capofila.</p> <p>La struttura di gestione comune del progetto sarà così costituita:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Responsabile tecnico: operante in seno al soggetto capofila b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile tecnico e composto da un referente tecnico per ciascuno dei partner c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila <p>Tali figure di supporto al progetto di cooperazione saranno ricercate all’interno delle strutture dei GAL e/o tra le organizzazioni di operatori della filiera forestale presenti sui territori di riferimento.</p>

<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p>Allo scopo di incrementare significativamente le superfici private conferite in gestione in una prospettiva non episodica, il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di analisi e sviluppo di criteri di intervento condivisi e applicabili nei territori dei tre GAL - attività di animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione - investimenti per l'accrescimento del valore economico delle superfici forestali e/o per l'acquisizione di attrezzature finalizzate alla realizzazione degli interventi o alla valorizzazione dei prodotti derivanti dalle superfici forestali su cui si è intervenuto. <p>L'azione si strutturerà in 2 fasi, delle quali la prima a regia, finalizzata alla definizione dei criteri di intervento, all'animazione territoriale e alla valutazione dei risultati; questa fase si configura come preparatoria e a supporto della seconda, finalizzata all'applicazione dei criteri definiti nella fase precedente mediante bandi per la realizzazione di investimenti da parte dei gestori forestali secondo le Misure 122 e 123 del PSR. Rispetto all'esperienza già realizzata nel corso della precedente programmazione dello sviluppo rurale, nel presente progetto di cooperazione si intende proporre ai proprietari forestali non tanto l'opportunità di eseguire un tantum un intervento di 'miglioramento boschivo' quanto la partecipazione, attraverso l'esecuzione di un primo intervento di accrescimento del valore economico del bosco, ad un operazione di sviluppo locale, trasformandosi da semplice proprietario forestale ad 'imprenditore forestale'.</p> <p>Il progetto avrà una durata (indicativa) complessiva di 36 mesi, dei quali i primi 12 dedicati alla prima fase e i successivi 24 dedicati alla seconda fase.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>FASE 1 (a regia) – Cooperazione per la sperimentazione del modello di intervento e per l'animazione territoriale Durata (indicativa): 12 mesi</p> <p>Attività 1.A - Costituzione della struttura partenariale Durata: 1 mese Si prevede di costituire una struttura di gestione, costituita dalle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Responsabile di progetto (in seno al soggetto capofila) b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile di progetto e composto da un referente tecnico per ciascuno dei GAL partner del progetto c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila <p>Attività 1.B - Elaborazione del modello di intervento Durata: 3 mesi</p>

	<p>Elaborazione di una griglia di criteri operativi e di un conseguente piano di lavoro condiviso (da sperimentare successivamente nei territori cooperanti) contenente:</p> <ul style="list-style-type: none">- individuazione delle tipologie forestali presenti nel territorio dei tre GAL maggiormente interessanti ai fini di una loro gestione attiva- esame delle caratteristiche delle predette tipologie nei territori di intervento, dello stato della pianificazione, dell'assetto proprietario prevalente, degli indirizzi di gestione definiti dai PFT- definizione dei potenziali fabbisogni di intervento per le predette tipologie forestali e stesura dei bandi- elaborazione del programma di animazione territoriale da svolgersi nel territorio di ciascun GAL <p>Attività 1.C – Animazione territoriale Durata 8 mesi</p> <p>Il programma di animazione territoriale, concertato nell'attività precedente, si strutturerà in una serie di incontri a livello locale, condotti secondo metodologie strutturate di interazione tra i partecipanti. Gli incontri saranno indirizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- proprietari forestali privati e pubblici- forme associative di gestione- imprese boschive singole e associate- tecnici e amministratori delle Comunità Montane <p>Particolare cura sarà posta nelle attività da compiere per conseguire un'adeguata e qualificata partecipazione agli incontri: individuazione e selezione dei potenziali destinatari, contatti diretti e ingaggio. Gli incontri avranno un duplice carattere:</p> <ul style="list-style-type: none">- informativo: opportunità connesse alla partecipazione ad un processo di sviluppo locale impostato sulla gestione dei boschi, forme di gestione, tipi di intervento possibili, accordi possibili per la gestione, bandi per gli investimenti (Fase 2). In questa fase potranno essere rese evidenti anche le facilitazioni di carattere amministrativo che la LR 4/09 prevede per le superfici forestali ricomprese in piani aziendali di gestione- affinamento dei bandi: il contatto diretto con i partecipanti agli incontri consentirà di affinare i bandi redatti nell'attività 1.B e modulare opportunamente le risorse da destinare alle Misure 122 e 123. <p>FASE 2 (a bando) – Bandi per la realizzazione di investimenti – misure 122 e 123 – azione 2 Durata (indicativa): 24 mesi</p> <p>Al termine della fase 1 sarà possibile procedere alla pubblicazione di un bando finalizzato, impostato secondo le procedure attuative previste per le misure 122 e 123 – azione 2 del PSR.</p>
--	--

	<p>Il bando sarà impostato su criteri comuni ai tre territori GAL, con la pubblicazione, al termine delle istruttorie, di tre graduatorie distinte, una per ciascun GAL.</p> <p>Condizionalità e priorità: gli investimenti di cui alla misura 122 potranno essere concessi unicamente per investimenti su superfici forestali per le quali sia previsto l'impegno del proprietario ad aderire a forme di gestione di lungo periodo. Tali forme di gestione potranno consistere, in ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'adesione ad un Consorzio Forestale esistente o ad un Consorzio in via di costituzione - nella stipula di un contratto di gestione di lungo periodo (minimo 10 anni) tra il proprietario forestale ed un Consorzio forestale o un'impresa di utilizzazioni boschive <p>Gli investimenti di cui alla Misura 123 – azione 2 saranno concessi unicamente a microimprese che partecipino contestualmente ad investimenti ai sensi della Misura 122.</p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>L'azione è complementare ai progetti di cooperazione transfrontaliera già predisposto nel territorio GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto singolo Provincia di Torino-Dipartimento Savoia "Valorizzazione della filiera foresta legno", in corso di presentazione (scad. 31/10/08). <p>L'elemento forte e significativo di complementarietà è da ricercarsi però nell'ambito della linea di intervento 2 del PSL, che prevede azioni di sostegno alle microimprese per riuscire a reentrare dalle superfici forestali locali quantitativi idonei (come qualità del legno) di castagno e di rovere per la realizzazione della nuova linea di prodotti "Artimont".</p> <p>Pertanto dal presente progetto di cooperazione si potrà ottenere parte di tali quantitativi agendo sulle superfici forestali di <i>proprietà privata</i>.</p>
<p>BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL</p>	<p>GAL</p>
<p>COSTO TOTALE</p>	<p>Costo totale progetto: € 570.000 Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per azioni immateriali a regia (Fase 1): € 30.000 - per azioni a bando (Fase 2): € 540.000, di cui € 270.000 sulla Misura 122 e € 270.000 sulla Misura 123 – azione 2 <p>Costo totale per ogni singolo GAL: € 190.000 Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per azioni immateriali a regia (Fase 1): € 10.000 - per azioni a bando (Fase 2): € 180.000, di cui € 90.000 sulla Misura 122 e € 90.000 sulla Misura 123 – azione 2

INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'intensità di aiuto pubblico è indicata per ogni singolo GAL: - 90% sulle azioni immateriali a regia (Fase 1), pari a € 9.000 - 50% sul bando attivato a valere sulla Misura 122, pari a € 45.000 - 40% sul bando attivato a valere sulla Misura 123 –azione 2, pari a € 36.000
COFINANZIAMENTO:	Il GAL cofinanzia con risorse proprie pari a euro 1.000. <i>Si allega al presente Progetto di Cooperazione la bozza di pre-accordo tra i GAL coinvolti nell'azione.</i>



QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione fornire le seguenti informazioni:

					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento		Codice Misura	N° azione	n° operazione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	Titolo				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 4 - COOP. INTERR. PER SPERIMENTAZIONE AGRONIDI	1° progetto di cooperazione: Sperimentazione di agronidi in aziende agricole	421	1		22.500	90%	9.900	44%	2.500	10%	25.000
	Sostegno all'impresa agricola per adeguamento locali all'attività di agrinido (bando)	311			47.500	50%	20.900	44%	47.500	50%	95.000
linea 4 - COOP. INTERR. PER AZIONE PILOTA SU LOTTI FORESTALI PRIVATI	2° progetto di cooperazione: Azione pilota per la definizione di modelli di intervento efficaci sui lotti forestali privati	421	1		9.000	90%	3.960	44%	1.000	10%	10.000
	Sostegno ai soggetti possessori o detentori (Comuni o privati, singoli od associati) di superfici forestali per miglioramento quali-quantitativo delle superfici stesse	122			45.000	50%	19.800	44%	45.000	50%	90.000
	Sostegno alle microimprese di taglio per investimenti finalizzati ad interventi su superfici forestali	123	2		36.000	40%	15.840	44%	54.000	60%	90.000
totale linea intervento 4					160.000	52%	70.400	44%	150.000	48%	310.000

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente.

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	2
	n. GAL partecipanti	1

4 - MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

AZIONE 1 – SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL GAL

Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione” azione 1 e “Linee guida per l’attuazione” in allegato C del presente Invito) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l’organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).

Descrivere brevemente l’organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità

Le azioni previste all’interno della Misura 431-AZIONE 1 rispondono ad un **sistema di obiettivi generali** come di seguito richiamati:

- consentire lo svolgimento ottimale delle attività programmate dal GAL descritte nei precedenti paragrafi, a valere sugli Assi I, II e III;
- agevolare l’attuazione delle azioni e la gestione degli interventi previsti nell’ambito del presente PSL;
- dotare il GAL delle professionalità necessarie al suo funzionamento;
- agevolare lo svolgimento delle funzioni del GAL.

La struttura operativa del GAL, più dettagliatamente descritta all’interno dell’Allegato 6, è costruita nell’ottica di funzionalità del PSL e secondo una forma che ben si adatta per le ulteriori funzioni di direzione e gestione di uno Sportello per lo sviluppo come quello previsto a regia.

Tale struttura pertanto garantisce, in riferimento al Piano di Sviluppo nel suo complesso:

- la regolare esecuzione delle attività previste;
- il rispetto delle condizioni di ammissibilità e delle modalità di attuazione delle diverse azioni;
- il conseguimento degli obiettivi definiti;

= il controllo in itinere dei risultati raggiunti.

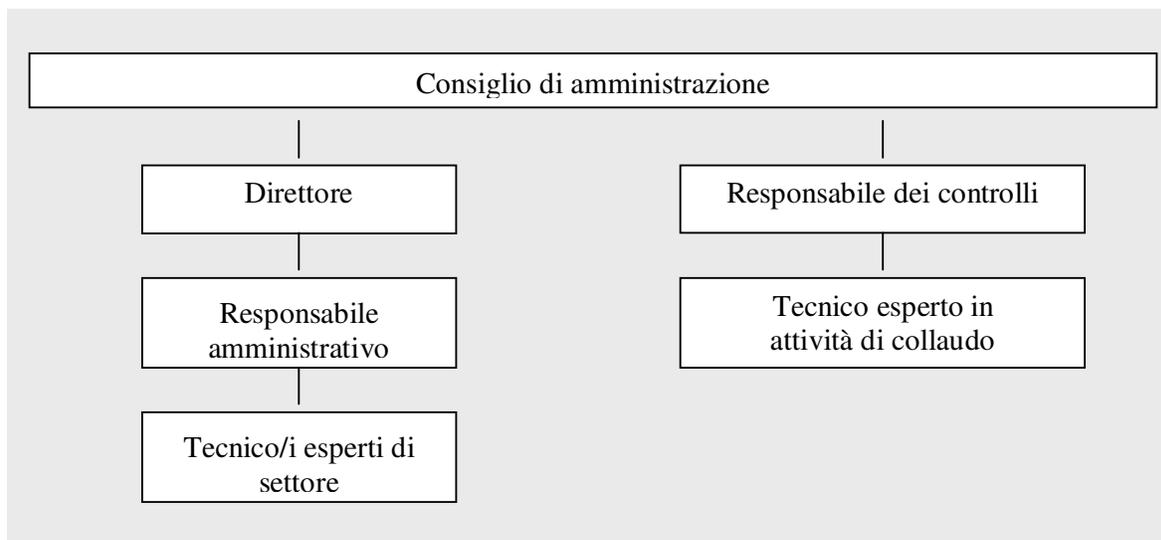
L'organizzazione del GAL prevede quindi da un lato l'acquisizione di competenze professionali specifiche, dall'altro le risorse per la gestione tecnica ed amministrativa ordinaria.

Il personale del GAL è composto da **figure professionali distinte e separate**, nel rispetto dei requisiti minimi richiesti dalla Regione Piemonte. Nello specifico:

- a) un **direttore**, le cui attività riguarderanno in particolare il raccordo ed il coordinamento dei rapporti tra GAL, Consiglio di Amministrazione, prestatori di servizi e uffici regionali, la predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse interni alla struttura, la supervisione dei verbali di istruttoria e la trasmissione della proposta di graduatoria al CdA per l'autorizzazione. Il direttore dovrà essere in possesso di laurea specialistica (materie economico-giuridiche) e possedere specifiche competenze in materia di regolamenti comunitari per lo sviluppo delle aree rurali, di norme applicative, di programmazione e di attuazione di interventi comunitari, così come dettagliato nell'Allegato 6;
- b) un **responsabile amministrativo**, che gestisce le fasi istruttorie e le cui attività riguardano il ricevimento delle domande e l'effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità (durante i quali si può avvalere del supporto di esperti), la definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA, l'aggiornamento del sistema informativo dell'Asse 4, l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari, la verbalizzazione delle sedute del CdA e le attività di segreteria e sportello durante i giorni di apertura. Il responsabile amministrativo dovrà essere in possesso almeno del diploma di scuola media superiore e possedere specifiche competenze in materia di regolamenti comunitari per lo sviluppo delle aree rurali, buone conoscenze informatiche ed esperienza nell'ambito della gestione di progetti comunitari, così come dettagliato nell'Allegato 6;
- c) un **responsabile dei controlli**, che si occuperà del coordinamento delle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari, della raccolta della documentazione e relativo inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, della supervisione delle attività di controllo espletate e della trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore. Il responsabile dei controlli dovrà essere in possesso di diploma di laurea ad indirizzo tecnico-economico e possedere conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie, nonché esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile e/o delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie, così come dettagliato nell'Allegato 6. Potrà inoltre essere individuato nell'ambito della struttura dei soci pubblici del GAL.

È infine previsto il supporto di **esperti di settore** per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti.

L'organigramma funzionale del GAL è pertanto schematizzabile come segue:



La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti e verrà effettuata in valutazione di più curriculum e specifiche prove attitudinali da una commissione formata da esperti nominati dal CdA del GAL.

Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione delle operazioni contenute nel PSL.

Le retribuzioni saranno commisurate all'impegno relativo alla realizzazione del PSL e contabilizzate sulla base di appositi fogli delle presenze, così come dettagliato all'interno dell'Allegato 6.

Il compenso lordo annuo non potrà comunque superare:

per il direttore: 25.000 €;

per il responsabile amministrativo: 25.000 €.

Il GAL integrerà il compenso lordo annuo del direttore tecnico e del responsabile amministrativo con fondi propri (extra leader), in quanto vuole garantirsi professionalità medio-alte per la gestione e lo sviluppo del presente PSL.

Nel Progetto Esecutivo del GAL (Allegato 6) è definito il tipo di contratto che sarà applicato al personale ed il relativo periodo di riferimento.

Per quanto concerne le **spese per la gestione tecnica ed amministrativa ordinaria** (spese per il funzionamento del GAL, anch'esse dettagliate nell'Allegato 6), sono stati presi in considerazione solo alcuni capitoli di spesa, che vengono dettagliatamente descritti nel Progetto Esecutivo (Allegato 6), al quale si rimanda.

Di seguito si riportano quindi solo le spese per il personale del GAL (calcolate sull'intero periodo di programmazione) e le spese di funzionamento (utenze, costi vivi di segreteria, contabilità, etc.).

Specificare le spese complessive destinate a:

a) personale del GAL :

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

PSL		
Risorse umane	Budget complessivo	
	Euro	%
Direttore	175.000	48%
Responsabile amministrativo	175.000	48%
Responsabile dei controlli	17.500	5%
Esperti valutazione domande		0%
Esperti dei controlli		0%
Totale spese per il personale	367.500	100%

Quota annuale spese per il personale	52.500
--------------------------------------	--------

b) Spese per il funzionamento del GAL

PSL		
Spese funzionamento GAL	Budget complessivo	
	<i>Euro</i>	%
1 - Acquisto di arredi		0%
2 - Acquisto di materiali ICT		0%
3 - Spese generali di funzionamento:		
a) utenze (solo telefono)	12.600	19%
b) affitto locali		0%
c) costi vivi di segreteria	6.250	9%
d) spese bancarie	3.500	5%
4 - Consulenze amministrative, fiscali, contabili e del lavoro:		
a) consulenza del lavoro per dipendente GAL e professionisti	5.000	7%
b) consulenza fiscale	21.200	31%
5 - Rimborsi spese di trasferta per il personale	10.500	15%
6 - Rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari	5.200	8%
7 - Partecipazione associazione regionale dei GAL	3.500	5%
Totale spese di funzionamento	67.750	100%
Quota annuale spese di funzionamento	9.679	

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL

Dal momento che il contributo pubblico massimo ammissibile per la Misura 431 non può eccedere il 20% del contributo pubblico richiesto a valere sulle Misure degli Assi I, II e III e che:

- la somma del contributo pubblico richiesto sulla Misura 431 - Azione 1 - Spese di funzionamento del GAL (costituita dal costo del personale del GAL e dalle spese vive di funzionamento della struttura operativa del GAL) non può eccedere il 15% del contributo pubblico richiesto a valere sulle Misure degli Assi I, II e III

il GAL si trova nella condizione di dover reperire delle risorse aggiuntive al fine di sostenere in modo adeguato le spese di funzionamento del GAL, che risultano essere maggiori di quanto il bando consenta di inserire nel Piano finanziario.

Prevedere che le spese di funzionamento del GAL (utenze, contabilità, costi vivi di segreteria, etc.) in sette anni siano solo pari ad euro 67.750 non è realistico (lo confermano anche i costi di gestione a consuntivo sostenuti su Leader+), pertanto è necessario che i soci del GAL integrino tale quota con risorse proprie (tali risorse integrative non rientrano nel Piano finanziario del PSL, ovviamente).

Lo stesso dicasi per il personale del GAL, che a livello del presente PSL è stato contabilizzato con retribuzioni minime, che però non si ritiene siano sufficienti per ottenere la collaborazione di figure professionali adeguate a gestire il programma presentato.

Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione” del PSR e alle “Linee guida per l’attuazione” in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.

Per quanto riguarda l’azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.

Si ricorda che l’azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

AZIONE 2 – STUDI E INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA DEL GAL

Operazione 2.a – Studio preliminare per la predisposizione del PSL

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.2-Op.2.a	<i>Studio preliminare per la predisposizione del PSL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire al GAL gli strumenti di conoscenza necessari all’elaborazione di una strategia consapevole; - Coinvolgere gli attori del territorio nelle fasi di raccolta delle informazioni pianificare la attività di comunicazione istituzionale del GAL, identificando i target destinatari e gli strumenti da attivare.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<p>Lo studio per la predisposizione del PSL si compone delle seguenti fasi, così come previsto all’interno dell’Allegato C al bando per la presentazione del PSL:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L’analisi e le conclusioni operative dei risultati raggiunti da precedenti attività di animazione svolte nell’ambito della Mis. 341. L’analisi deve essere svolta di concerto con il GAL /soggetto capofila con lo scopo di definire le linee di continuità o possibili scostamenti (territorio, partenariato, strategia) rispetto alle precedenti attività di animazione in vista dell’elaborazione del PSL; 2. Analisi del territorio del GAL. 3. Concertazione con gli operatori locali e formulazione di proposte operative, che deve partire dalle proposte strategiche formulate nell’ambito delle attività di animazione di cui alla Misura 341 operazione 1 a) 4. Redazione dell’elaborato finale, secondo le indicazioni contenute nel documento “ALLEGATO B”al bando per la presentazione del PSL.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Lo studio preliminare si articola nelle fasi seguenti:

	<ul style="list-style-type: none"> - analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell'ambito della Misura 341, condotta di concerto con il GAL; - analisi del territorio del GAL, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, con riferimento alle seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ situazione demografica, ▪ situazione economica e produttiva, ▪ economia rurale, ▪ turismo, ▪ qualità della vita; - concertazione con gli operatori locali e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ enti locali, ▪ associazioni di categoria, ▪ consorzi di produttori, ▪ operatori economici che hanno beneficiato di precedenti azioni di contributo gestite dal GAL <p>L'azione di concertazione sarà realizzata anche attraverso incontri pubblici, per sollecitare il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati all'evoluzione strategica del PSL;</p> - redazione dell'elaborato finale. <p>Gli incarichi devono essere assegnati dal GAL Leader+ attraverso procedura finalizzata al rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza..</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>L'analisi del territorio e la concertazione con gli attori locali sarà condotta dal GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e dai suoi consulenti (incaricati nel rispetto dei criteri di trasparenza e concorrenza indicati dalle linee guida regionali) giovandosi dell'esperienza accumulata nel corso delle precedenti fasi di programmazione.</p> <p>Per evitare sovrapposizioni e inutili ripetizioni, saranno prioritariamente consultati documenti programmatici e di analisi realizzati negli ultimi 3 anni sul territorio interessato e saranno valutati i risultati raggiunti dalla Provincia nell'ambito dell'azione 341.</p>
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>Costo totale operazione: € 20.000</p> <p>Intensità contributo pubblico: 70%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica</p>
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<p>In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.</p>

Operazione 2.b – Informazione sull’attività del GAL e promozione delle risorse dell’area

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.2-Op.2.b	<i>Informazione sull’attività del GAL e promozione delle risorse dell’area</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<p>In coerenza rispetto ai limiti del trascorso periodo di programmazione, le attività sono configurate per il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare e qualificare il ruolo del GAL innanzitutto all’interno del territorio di riferimento, sia nei confronti delle Amministrazioni locali che del mondo delle microimprese. - avviare e gestire un processo di comunicazione non episodico nei confronti delle istituzioni e dei rappresentanti del sistema economico a livello provinciale e regionale; - sostenere in maniera organica l’offerta dei prodotti e dei servizi che l’attuazione del PSL intende indirizzare verso i mercati esterni all’area GAL; - pianificare la attività di comunicazione istituzionale del GAL, identificando i target destinatari e gli strumenti da attivare; - informare la popolazione e le imprese residenti nell’area GAL in merito alla strategia ed alle attività del GAL (comunicazione interna); - promuovere sia le caratteristiche ed i patrimoni dell’area GAL che le finalità del PSL verso i soggetti pubblici e privati esterni all’area stessa (comunicazione esterna); - promuovere l’intera area GAL in un’ottica di valorizzazione integrata delle risorse che essa esprime. <p>La pianificazione degli strumenti del Piano prevede innanzitutto di svolgere una campagna di posizionamento del ruolo del GAL e dei contenuti del PSL entro i primi due anni di avvio della fase attuativa.</p>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<p>Coerentemente agli obiettivi generali e con la strategia, l’attività di informazione e promozione del GAL identifica i target delle attività di comunicazione del GAL secondo due differenti aree di appartenenza degli stessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - target interni all’area GAL (Amministratori Locali di Comuni e Comunità Montane, microimprese dei settori identificati dalla strategia del PSL, opinion leaders e portatori di interessi locali, famiglie residenti a cui sono destinati i servizi previsti dal PSL; - target esterni all’area GAL (Amministratori, Enti ed istituzioni del sistema economico, soggetti commerciali intermediari dei prodotti e dei servizi oggetto del PSL, potenziali clienti finali dei prodotti e dei servizi oggetto del PSL, potenziali nuovi imprenditori e potenziali famiglie da insediare in area GAL. <p>All’interno dell’Azione 2.b saranno previste una serie di attività finalizzate ad informare il territorio ed i suoi attori (imprese, cittadini, portatori di interesse, Enti Locali) in merito alle iniziative in itinere e in programmazione da parte del GAL.</p> <p>Le attività previste riguarderanno in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione del Logo del GAL 2. Strumenti cartacei 3. Brochure istituzionale del GAL 4. Ufficio Stampa 5. Sito WEB

	<p>6. Conferenze Stampa 7. Newsletters 8. Seminari tematici</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>1. Revisione del Logo del GAL Questa attività prevede la riutilizzazione dell'attuale marchio del GAL al fine di contribuire al rafforzamento della nuova immagine che si vuole conseguire sia all'interno che all'esterno del territorio.</p> <p>2. Strumenti cartacei Tra questi strumenti è prevista la produzione di biglietti da visita, carta intestata, cartelline, pannelli per allestimento sale conferenze stampa e seminari tematici, locandine informative di supporto sia alla "visual identity" che alla comunicazione dei sistemi di offerta del territorio.</p> <p>3. Brochure istituzionale del GAL La brochure istituzionale del GAL sarà realizzata unitamente agli strumenti cartacei ed avrà la finalità di supportare tutte le iniziative di comunicazione collettiva previste dal piano, quali le conferenze stampa ed i seminari tematici. Lo strumento sarà articolato in sezioni dedicate al territorio ed alla strategia di attuazione del PSL, in modo da poter essere di supporto sia verso i target interni che esterni all'area GAL.</p> <p>4. Ufficio Stampa La attività di ufficio stampa prevede innanzitutto la elaborazione e la implementazione costante di mailing list qualificate verso cui indirizzare in maniera sistematica la attività di comunicazione sia in-terna che esterna del GAL. All'ufficio stampa competerà inoltre la stesura dei comunicati legati a specifiche iniziative promosse dal GAL, oltre alla organizzazione delle conferenze stampa.</p> <p>5. Sito WEB L'attuale sito web sarà ristrutturato sia dal punto di vista del lay-out grafico che della struttura dei con-tenuti. In particolare questi saranno organizzati secondo lo schema indicato dalla Regione Piemonte, e quindi si prevede un'area dedicata alla comunicazione ed una dedicata alla comunicazione di del territorio e di prodotto. Per quanto attiene in particolare la promozione turistica, le modalità di organizzazione dei contenuti saranno concordate con la ATL. Il sito sarà implementato ed aggiornato per tutto il periodo di programmazione, con frequenza minima mensile.</p> <p>6. Conferenze Stampa Lo strumento delle conferenze stampa sarà utilizzato all'interno dell'area GAL per diffondere quanto più possibile attraverso i settimanali locali sia la strategia generale che le singole azioni di attuazione del PSL, con particolare riferimento ai bandi destinati alle microimprese. Inoltre le conferenze stampa saranno organizzate anche all'esterno dell'area GAL, al fine di comuni-care ai potenziali target specifiche iniziative legate al sistema di offerta di prodotti e di servizi oggetto del PSL.</p>

	<p>7. Newsletters</p> <p>Lo strumento delle newsletters informative sarà rivolto sia alla comunicazione interna che a quella in-terna all'area GAL, sulla base delle mailing list qualificate elaborate dall'ufficio stampa.</p> <p>Per quanto riguarda l'interno l'informazione di carattere tematico sarà rivolta ad informare su specifici azioni del GAL le microimprese ed i soggetti portatori di interesse collettivo.</p> <p>Verso i target esterni invece lo strumento è inteso con la finalità di informare i soggetti preposti all'intermediazione commerciale rispetto alle offerte di prodotti e di servizi.</p> <p>8. Seminari tematici</p> <p>I seminari tematici saranno organizzati all'interno dell'area GAL per diffondere specifiche azioni previste dal PSL sia agli organismi di carattere rappresentativo che alle microimprese del territorio.</p> <p>Inoltre questo strumento sarà utilizzato per mettere in contatto al di fuori dell'area GAL il sistema di offerta oggetto del PSL con gli intermediatori commerciali e le organizzazioni di riferimento operanti sui mercati di prossimità.</p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>L'Azione si configura come lo strumento che consente di comunicare all'interno dell'area GAL le opportunità di servizi innovativi offerte dal GAL e dallo Sportello locale nei confronti delle imprese e di soggetti che intendono avviare nuove imprese all'interno dell'area GAL.</p> <p>In particolare, consentirà di comunicare modalità e tempi di attivazione delle azioni di animazione rivolti alle imprese, di attività di supporto dello Sportello, di informazione sui bandi programmati.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>GAL</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>Costo totale operazione: € 112.000 Intensità contributo pubblico: 70%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica</p>
<p>MODALITA' COFINANZIAMENTO</p>	<p>In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.</p>

AZIONE 3 – FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL GAL

Operazione 3.a – Corsi di formazione ed aggiornamento del personale del GAL

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.3	<i>Corsi di formazione ed aggiornamento del personale del GAL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> = Elevare le capacità professionali degli addetti GAL, anche in ottica di una gestione snella ed efficace dello Sportello locale = Fornire al personale un aggiornamento continuo finalizzato ad accrescerne nel tempo le competenze = Promuovere l'aggiornamento del personale in relazione a buone prassi, programmazione delle azioni, evoluzione normativa, utilizzo di tecnologie ICT, sistemi di monitoraggio e modalità di certificazione delle spese.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<p>La formazione sarà realizzata in fase di avvio del nuovo PSL, secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica delle necessità formative del personale del GAL; - individuazione dei docenti qualificati per la gestione della formazione; - pianificazione dei momenti formativi; - svolgimento della formazione.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>L'operazione è finalizzata ad adeguare le capacità professionali degli addetti GAL, che seppur dotati di importanti esperienze lavorative pregresse (si confronti, a questo proposito, quanto richiesto nei bandi di selezione del personale GAL allegati al progetto esecutivo), necessitano di conoscere in modo più approfondito le finalità e i contenuti del programma, così come del funzionamento e della gestione del GAL; a questo va aggiunto che l'attività del GAL si concretizza, per una parte importante delle azioni, nel dare impulso e gestione alle attività dello Sportello locale e che quindi l'attività professionale non implica la sola conduzione di una serie di interventi, ma anche la capacità organizzativa nel saper gestire tempi e modalità di erogazione di un complesso di servizi strettamente correlati ed interdipendenti.</p> <p>Le azioni di formazione del personale GAL, rappresentato dal Direttore, dal Responsabile Amministrativo e dal Responsabile dei controlli, saranno mirate a fornire gli strumenti operativi necessari a sostenere la fase di attuazione del PSL, affrontando le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> = i meccanismi generali di funzionamento del Programma; = i contenuti specifici sia dal punto di vista tecnico che finanziario del PSL: obiettivi e strategia di attuazione; = i criteri di base da osservare per l'impiego dei fondi pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra le imprese; = le modalità di gestione operativa della società GAL: struttura organizzativa, gestione dei rapporti con il CdA, con la Regione Piemonte, con i beneficiari; = le modalità di controllo degli interventi e la attivazione del sistema di monitoraggio attivato dal GAL;

	<p>– utilizzo degli strumenti informatici necessari alla attuazione, al controllo ed al monitoraggio del progetto.</p> <p>Le strategie di sviluppo locale dovranno obbligatoriamente contenere un piano di formazione per tutto il personale che dovrà essere avviato non appena il PSL diverrà operativo.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>L'azione ha funzione integrativa e complementare al Programma Operativo Regionale FSE e complementare alle Misure 111 e 331 (“Formazione e informazione”) del PSR 2007-2013 per quanto concerne i settori agricolo, forestale ed extra-agricolo.</p> <p>Non presenta elementi di sovrapposizione in quanto attivata a titolo di misura di accompagnamento di uno specifico progetto di sviluppo locale di un'area omogenea e territorialmente delimitata e destinata a soggetti operanti direttamente nella struttura del GAL.</p> <p>Se ne sarà verificata l'opportunità e se ne registreranno le condizioni (esigenze formative assimilabili), le azioni formative potranno essere organizzate in collaborazione tra tutti o tra alcuni dei GAL selezionati, per evitare dispersione di risorse e duplicazione inutili di contenuti.</p>
BENEFICIARI	Personale del GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Costo totale operazione: € 5.000 Intensità contributo pubblico: 100%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica
MODALITA' COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.

AZIONE 4 – EVENTI PROMOZIONALI

Operazione 2.b – Informazione sull’attività del GAL e promozione delle risorse dell’area

Per ogni tipologia di operazione fornire le seguenti informazioni:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431-AZ.4</p>	<p>Eventi promozionali</p>
<p>FINALITÀ E OBIETTIVI</p>	<p>L’obiettivo principale della presente operazione consiste nell’informare gli operatori esterni all’area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dal GAL. Questa operazione consente quindi, per questo specifico PSL, di dare spazio ed opportunità di visibilità alle forme collettive di imprese che si sono costituite attraverso Leader+ e che di fatto sono gli “attuatori” della strategia del PSL (infatti il tema unificante prevede che siano le forme collettive di imprese lo “strumento per favorire l’accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati”).</p>
<p>ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI</p>	<p>L’intervento prevede che il GAL effettui azioni di coordinamento con le forme collettive di imprese dell’area, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare le fiere e i saloni più consoni e che garantiscano la migliore visibilità ai prodotti dell’eccellenza dell’area GAL; - organizzare la partecipazione all’evento; - definire gli allestimenti, i materiali promozionali e di consumo, la scelta degli spazi all’interno delle fiere, etc.
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>Il GAL parteciperà a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale con una frequenza media di due appuntamenti all’anno, in funzione dei calendari fieristici che verranno sviluppati dagli enti organizzatori. La scelta degli appuntamenti avverrà in funzione dell’avanzamento del cronoprogramma del PSL e in funzione dei risultati raggiunti dalle forme collettive di imprese nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL.</p> <p>Quindi questo significa che quando il Consorzio Agrimont avrà raggiunto un livello adeguato nel packaging e nel confezionamento dei prodotti dei propri consorziati, si potrà partecipare a fiere di rilevanza nazionale/internazionale, come ad esempio il Salone del Gusto di Torino o alla Fiera dei Prodotti Tipici Nazionali di Gubbio.</p> <div data-bbox="589 1482 995 1789" data-label="Image"> </div> <div data-bbox="1040 1528 1354 1732" data-label="Caption"> <p><i>Lo stand dei prodotti tipici dell’area GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casterone durante il Salone del Gusto edizione 2006</i></p> </div>

	<p>Allo stesso modo, per quanto concerne i prodotti dell'eccellenza dell'artigianato tipico, si prevede la partecipazione a fiere e saloni di rilievo nazionale ed internazionale per la presentazione della nuova linea di prodotti "Artimont"</p>  <p>Per quanto concerne la promozione dell'offerta turistica dell'area GAL, dal momento che si lavorerà molto sull'infrastrutturazione del territorio per l'ospitalità dei disabili, si punterà alla partecipazione di fiere inerenti i temi della disabilità o comunque dove sono previsti spazi per la promozione dell'attività sportiva in montagna dei disabili (come ad esempio durante la prossima edizione di Alpi 365 a Torino).</p> <p>La partecipazione a fiere e saloni potrà essere di tipo più settoriale (come nei casi sopra descritti), durante i quali si cercherà comunque di effettuare anche attività di promozione dei prodotti di altri settori (approccio multisettoriale già adottato dal GAL, come ad esempio durante "Restructura" quando si sono organizzati momenti di degustazione dei prodotti tipici agroalimentari dell'area GAL), oppure di tipo più generico, durante i quali si proporranno tutti i prodotti dell'eccellenza in forma ovviamente più contenuta (al fine di contenere tutte le migliori tipologie di prodotto all'interno di un unico stand).</p> <p>Pertanto è prevista la partecipazione a due appuntamenti all'anno, di cui uno di settore (per un costo medio stimato in 4.000 euro) e uno di tipo più generico (per un costo medio di 2.000 euro).</p> <p>La partecipazione agli eventi (appuntamenti) è prevista per gli anni 2009-2010-2011 e 2012, per un costo totale di 6.000 euro/anno x 4 anni = 24.000 euro).</p> <p>A questi impegni deve aggiungersi la revisione dello stand del GAL e degli allestimenti contenenti le informazioni istituzionali del GAL, per un totale di 4.000 euro.</p> <p>Il costo complessivo dell'Azione 4 è pertanto pari a 28.000 euro.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>La partecipazione a fiere e saloni (eventi) di rilievo, con azione di regia del GAL, garantisce continuità all'attività di promozione dei prodotti di eccellenza dell'area GAL già avviata nel corso di Leader+, durante la quale le forme collettive neo-costituite hanno già sperimentato (con successo) la partecipazione a fiere e saloni di una certa importanza.</p>
BENEFICIARI	<p>GAL</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>Costo totale operazione: € 28.000 Intensità contributo pubblico: 70%, contributo FEASR 44% della spesa pubblica</p>

MODALITA' COFINANZIAMENTO	In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato un impegno in tal senso riferito ai costi per le prime due annualità (vd. atti di impegno allegati), tra i quali rientra il presente studio.
--------------------------------------	---

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- “Costi di gestione, competenze e animazione” di cui all’Azione 1) “spese di funzionamento del GAL” i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

					Spesa pubblica				Spesa privata	
LINEA D'INTERVENTO					Totale		Quota FEASR			
Linea d'intervento		Codice Misura	N° azione	n° operazione	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale
Misura 431 - Gestione del GAL	Costi del personale	431	1		294.000,00	80%	129.360,00	44%	73.500,00	20%
	Spese di funzionamento (utenze, etc.)	431	1		54.200,00	80%	23.848,00	44%	13.550,00	20%
	Informazione sulla strategia del GAL	431	2	2.a	14.000,00	70%	6.160,00	44%	6.000,00	30%
	Informazione sulla strategia del GAL	431	2	2.b	78.400,00	70%	34.496,00	44%	33.600,00	30%
	Formazione del personale del GAL	431	3		5.000,00	100%	2.200,00	44%	0,00	0%
	Eventi promozionali	431	4		19.600,00	70%	8.624,00	44%	8.400,00	30%
totale spese di gestione del GAL					465.200,00	78%	204.688,00	44%	135.050,00	22%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell’Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	10
	n. partecipanti alle azioni	1.000
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un’attività formativa	3

4.2 – Piano di finanziamento del PSL

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabella in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file "tab bando PSL.xls" foglio "piano finanziario per azione" e nel foglio "piano finanziario per misura".

Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all'interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.

Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	
Misura/ azione	euro	% su costo totale	euro	%			
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
Misura 121	28.000	40%	12.320	44%	42.000	60%	70.000
Misura 122	45.000	50%	19.800	44%	45.000	50%	90.000
Misura 123 – Azione 2	52.000	40%	22.880	44%	78.000	60%	130.000
Misura 123 – Azione 3	40.000	40%	17.600	44%	60.000	60%	100.000
Misura 124 - Azione 2	261.000	90%	114.840	44%	29.000	10%	290.000
Tot. Misura 411 – Competitività	426.000	63%	187.440	44%	254.000	37%	680.000
Misura 227	140.000	100%	61.600	44%	0	0%	140.000
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	140.000	100%	61.600	44%	0	0%	140.000
Misura 311	47.500	50%	20.900	44%	47.500	50%	95.000
Misura 312 - Azione 1	384.000	40%	168.960	44%	576.000	60%	960.000
Misura 312 - Azione 2	920.000	40%	404.800	44%	1.380.000	60%	2.300.000
Misura 313 - Azione 2	199.000	46%	87.560	44%	231.000	54%	430.000
Misura 321 - Azione 1	150.000	75%	66.000	44%	50.000	25%	200.000
Misura 321 - Azione 3	270.000	90%	118.800	44%	30.000	10%	300.000
Misura 331	48.000	80%	21.120	44%	12.000	20%	60.000
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	2.018.500	46%	888.140	44%	2.326.500	54%	4.345.000
Misura 421 – Azione 1 - 1° progetto	22.500	90%	9.900	44%	2.500	10%	25.000
Misura 421 – Azione 1 - 2° progetto	9.000	90%	3.960	44%	1.000	10%	10.000
Tot. Misura 421 – Cooperazione	31.500	90%	13.860	44%	3.500	10%	35.000
Misura 431 – Azione 1	348.200	80%	153.208	44%	87.050	20%	435.250
Misura 431 - Azione 2	92.400	70%	40.656	44%	39.600	30%	132.000
Misura 431 – Azione 3	5.000	100%	2.200	44%	0	0%	5.000
Misura 431 – Azione 4	19.600	70%	8.624	44%	8.400	30%	28.000
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	465.200	78%	204.688	44%	135.050	22%	600.250
TOTALE PSL	3.081.200	53,1%	1.355.728	44%	2.719.050	46,9%	5.800.250

4.3 Cronoprogramma degli interventi

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)

Articolare le cadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"

Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.

Commenti allo schema:

Con riferimento al cronoprogramma allegato (Allegato 9), si evidenzia:

- **la concentrazione delle azioni di studio nel primo anno di attività** del GAL, essendo le stesse propedeutiche agli interventi materiali che insistono sulla stessa linea di intervento;
- l'avvio dello Sportello per animazione e sviluppo progetti con le microimprese nel primo periodo delle attività previste, al fine di far partire le N. 9 attività previste che creeranno quelle condizioni di sistema che consentiranno alle microimprese locali di avviare i successivi investimenti in forme integrate di filiera;
- l'apertura, già nel 2009, dei primi bandi in favore delle imprese del settore turistico-ricettivo (tra cui quello per l'acquisto di attrezzature per la pratica degli sport in favore dei disabili) e, a partire dal secondo anno di programmazione, i bandi per le imprese delle due filiere produttive;
- l'avvio dei progetti di cooperazione già nell'anno 2009, dal momento che questi progetti richiedono – per la loro stessa natura – tempi molto lunghi.

L'avanzamento di spesa risulterà così articolato:

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
10 %	31 %	22 %	21 %	7 %	7 %	2 %